

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**AUDIZIONE**

**58.**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2021**

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **CARLA RUOCCO**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni:</b>		Schininà Arturo, <i>Presidente Banca agricola popolare di Ragusa</i> .....	4
Ruocco Carla, <i>presidente</i> .....	3		
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		<b>Comunicazioni della Presidente sull'istituzione di un sistema di segnalazione dei disservizi bancari, in collaborazione con la Guardia di Finanza:</b>	
Ruocco Carla, <i>presidente</i> .....	3	Ruocco Carla, <i>presidente</i> .....	18
<b>Audizione dei rappresentanti della Banca Agricola Popolare di Ragusa:</b>		<b>ALLEGATI:</b>	
Ruocco Carla, <i>presidente</i> ..... 3, 6, 11, 13, 14, 15, 17, 18		<i>Allegato 1:</i> Documenti depositati da Banca Agricola popolare di Ragusa .....	19
Continella Saverio, <i>Direttore generale Banca agricola popolare di Ragusa</i> ..... 6, 11, 15, 17, 18		<i>Allegato 2:</i> Documenti d'intesa per la cooperazione tra la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario e la Guardia di Finanza .....	40
De Bertoldi Andrea (FdI) .....	13		
Giorgianni Letizia, <i>Consulente della Commissione</i> .....	17		
Perosino Marco (FIP-UDC) .....	14		

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE  
CARLA RUOCCO

**La seduta inizia alle 14.10.**

#### **Comunicazioni.**

PRESIDENTE. Ricordo che per ragioni di sicurezza sanitaria il foglio firme non verrà portato dall'assistente, ma lasciato a disposizione sul tavolino davanti al banco della Presidenza.

Comunico inoltre che la Banca Agricola Popolare di Ragusa, in vista dell'odierna audizione, ha trasmesso della documentazione in regime libero, già inviata per *email* ai commissari e comunque oggi in distribuzione.

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricordo che, a seguito delle recenti deliberazioni della Giunta per il Regolamento in merito al possibile utilizzo di sistemi di videoconferenza per lo svolgimento delle sedute, nella riunione dell'Ufficio di presidenza dell'11 novembre 2020, si è convenuto circa l'opportunità che questa Commissione, in considerazione della delicatezza delle materie trattate, nonché delle esigenze di riservatezza che le stesse possono comportare, continui a svolgere le audizioni formali con la presenza fisica in aula sia degli auditi che dei Commissari.

Al fine di garantire il rispetto del distanziamento interpersonale e delle altre

norme connesse all'emergenza epidemiologica, ho formulato l'invito ai Rappresentanti dei Gruppi ad adoperarsi affinché la partecipazione alle sedute sia limitata ad un solo commissario per Gruppo, per quanto possibile e ferma restando la facoltà dei Vicepresidenti di partecipare in presenza.

Inoltre, per garantire che la più ampia parte possibile dell'audizione si svolga in seduta pubblica i soggetti chiamati in audizione sono informati circa la necessità che le richieste di segretazione siano limitate allo stretto necessario e formulate, per quanto possibile, nella parte finale della seduta.

#### **Audizione dei rappresentanti della Banca Agricola Popolare di Ragusa.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei rappresentanti della Banca Agricola Popolare di Ragusa. La Commissione ha avviato un'attività di analisi ricognitiva circa le attività poste in essere dal gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa nell'ambito del più generale esame circa il rispetto, da parte delle banche locali non quotate, delle regole di comportamento in fase di collocamento dei propri aumenti di capitale e dell'effettività del diritto degli azionisti ad avere assicurata una reale possibilità di cessione di dette azioni, nonché, più specificamente, alla luce delle segnalazioni ricevute e in base a quanto riportato anche dalla stampa economica.

Con riferimento all'odierna audizione, per conto della Banca Agricola Popolare di Ragusa sono presenti il dottor Arturo Schinà, presidente, accompagnato dal dottor Saverio Continella, direttore generale, e dal dottor Raimondo Maggiore, consigliere di amministrazione, che ringrazio di essere qui presenti.

Quanto all'oggetto dell'odierna audizione, è stato richiesto di illustrare le seguenti tematiche.

PARTE PRIMA – analisi su base annua e relativa agli ultimi 5,5 anni di operatività (periodo 2016-giugno 2021):

Aumenti di capitale effettuati (controvalore complessivo, tempistiche, numero di sottoscrittori, prezzo di emissione compreso l'eventuale sovrapprezzo di emissione, ecc.) nonché modalità di determinazione del valore delle diverse emissioni di azioni, compreso l'eventuale sovrapprezzo di emissione.

Modifiche apportate dagli Organi statutari della banca (ivi compreso quelle in corso di definizione/approvazione) allo Statuto o ai regolamenti interni, con particolare riferimento: *i)* alla disciplina del diritto di recesso da parte degli azionisti; *ii)* all'acquisto di azioni proprie da parte della banca; *iii)* ai servizi di negoziazione sulle azioni proprie.

Attività poste in essere dalla banca in termini di riacquisto di azioni proprie nonché procedure definite dalla stessa banca per assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti, specificando in particolare: le tempistiche; il numero di azioni complessivamente riacquistate dalla banca; i corrispettivi minimi e massimi; i prezzi medi praticati; il numero di richieste di riacquisto presentate dagli azionisti e le azioni effettivamente riacquistate dalla banca.

Scelte effettuate in termini di ammissione alle negoziazioni delle azioni nonché risultati registrati in ordine alla complessiva operatività sulle azioni di propria emissione (date aste, numero contratti conclusi, prezzi medi, tempi medi di attesa/esecuzione, numero contratti non eseguiti/da eseguire, etc.).

Numero di reclami ricevuti, specificando in particolare: il numero di reclami ricevuti; quelli composti e le aree di criticità operativa segnalate maggiormente dalla clientela alla banca.

PARTE SECONDA – relativa all'ultima data disponibile (a titolo esemplificativo al 31 dicembre 2020 o data successiva):

Descrizione degli azionisti in termini di: *i)* numero complessivo di azioni emesse; *ii)* controvalore complessivo delle azioni emesse; *iii)* numero di azionisti; *iv)* tipologia di investitori (se *retail* o se professionale) suddividendoli anche per fasce di partecipazione azionaria pari a 10.000 euro e successivi multipli (fino a 10.000 euro, fino a 20.000 euro, fino a 30.000 euro, etc.).

Numero complessivo di clienti con particolare evidenza della tipologia degli stessi (*retail* o professionale) aventi la duplice «qualifica» sia di azionisti sia di destinatari di interventi di finanziamento da parte della banca.

Sintetico resoconto dei procedimenti giudiziari e arbitrali, nonché dei contenziosi in corso, evidenza delle controparti, del petitum avanzato dalle stesse e gli eventuali accantonamenti disposti.

Qualità del portafoglio crediti della Banca coi relativi tassi di recupero delle sofferenze e delle inadempienze probabili nonché le previsioni effettuate – anche considerando le recenti moratorie concesse e i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato – in termini di possibile deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile aumento delle sofferenze/incagli (NPL/UTP).

Le strategie e le operazioni svolte dalla Banca per ridurre la propria esposizione in NPL/UTP.

Invito quindi i rappresentanti della Banca Agricola Popolare di Ragusa a svolgere la relazione in un tempo massimo di quaranta minuti. Seguirà quindi il dibattito in Commissione.

ARTURO SCHININÀ, *Presidente Banca agricola popolare di Ragusa*. Illustrissima presidente, onorevoli componenti della Commissione, desidero ringraziarvi anche a nome del consiglio di amministrazione di Banca Agricola Popolare di Ragusa per la possi-

bilità che ci viene concessa di essere oggi auditi in questa sede.

L'intervento è strutturato in due parti distinte. La prima, a mia cura, è finalizzata a rendere una sintetica descrizione della Banca che ho l'onore di rappresentare. Ritengo indispensabile offrire un quadro della nostra realtà aziendale e del contesto di riferimento in cui ci muoviamo, al fine di consentire un inquadramento sistematico delle non semplici e soprattutto variegate questioni oggetto di interesse. Lascerò quindi la parola al direttore generale perché egli possa trattare in modo analitico, sia pure entro i limiti temporali che ci sono assegnati, i singoli temi posti alla nostra attenzione nella lettera di convocazione. Rimarremo ovviamente a vostra disposizione per le domande che riterrete formularci.

Siamo qui convocati perché nella recente storia della nostra Banca si sono manifestate talune situazioni di tensione con una parte dell'azionariato, per noi tutti fonte di vivo rammarico. Alla soluzione di queste situazioni siamo costantemente e risolutamente impegnati. Per poter valutare appropriatamente lo stato delle relazioni tra Banca Agricola Popolare e i propri azionisti, non si può prescindere dal considerare l'effettiva funzione che essa svolge né si può dimenticare come l'adeguamento a una normativa severa e penetrante abbia finito per rimodellare, restringendoli, gli spazi di discrezionalità tecnica del *management* di ogni banca.

È indispensabile tratteggiare le caratteristiche salienti di Banca Agricola popolare di Ragusa. La denominazione sociale è espressione della nostra missione aziendale. Banca Agricola Popolare di Ragusa è stata fondata nel lontano 1889 come banca popolare, e lo è tutt'oggi. Il suo territorio di elezione è stato finora la Sicilia orientale, un territorio a prevalente vocazione agricola. La natura di banca popolare, e quindi la scelta del tipo societario cooperativo, connota in modo determinante la Banca. Il concetto di creazione di valore supera per la nostra Banca il significato prettamente economico e abbraccia una nozione più ampia di mutualità e sviluppo sociale. Per Banca Agricola Popolare i soci rappresen-

tano un bene fondante. La Banca è una cooperativa di servizi impegnata costantemente nella crescita di valore a favore della compagine sociale attraverso l'offerta di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi a condizioni di favore per tutti i soci e la re-immissione sul territorio della ricchezza prodotta.

Essere banca popolare significa fornire responsabile sostegno finanziario a persone, famiglie, imprese ed enti pubblici presenti nel territorio di riferimento, con l'obiettivo di favorirne lo sviluppo economico e sociale. È superfluo ricordare che stiamo parlando di una delle aree geografiche meno industrializzate del nostro bellissimo Paese. Negli ultimi quattro anni la Banca ha sostenuto l'economia reale in modo sempre crescente. In questo contesto l'82 per cento dei crediti erogati nel 2020 ha avuto come destinatari principalmente famiglie consumatrici, società non finanziarie e famiglie produttrici. In un contesto di progressiva desertificazione bancaria, la Banca Agricola Popolare di Ragusa ha costituito e costituisce, dunque, il polmone finanziario di questo territorio.

La compagine degli azionisti di Banca Agricola Popolare è il riflesso perfetto della natura di Banca Popolare, fortemente legata al territorio di elezione.

La Banca è gestita con accortezza e prudenza. Questo grazie a un governo della macchina aziendale che identifica, misura e gestisce i rischi finanziari e operativi che l'attività bancaria è chiamata, per natura di cose, a fronteggiare. Ne è la riprova la capacità di resilienza che caratterizza la nostra Banca.

Gli azionisti possono contare su robustissime condizioni patrimoniali e su indici di copertura dei crediti ampiamente cautelativi. Il bilancio di esercizio 2020 rende palese lo stato di salute della nostra azienda. Pure in un contesto macroeconomico drammatico, che ha fatto registrare pesantissime perdite in termini di prodotto interno lordo (in Sicilia meno 8,40 per cento), la Banca nel 2020: ha accordato finanziamenti a famiglie e a piccole e medie imprese per un ammontare pari a oltre 710 milioni di euro; ha proseguito nella riduzione dello *stock*

dei crediti deteriorati per oltre 70 milioni di euro, liberando nuove risorse per il sostegno finanziario al territorio; ha ulteriormente rafforzato la propria patrimonializzazione con un CET1 *fully loaded* passato dal 21,86 al 24,02 per cento. E ha deciso di avviare un progetto di ampliamento della propria presenza sull'intero territorio regionale aprendo uno sportello, pur in piena pandemia, nel capoluogo isolano.

Il CET1 di Banca Agricola Popolare è più che doppio rispetto al *Total Capital Ratio* specificamente prescritto per essa. Si aggiunga che il CET1 dell'intero sistema, in base alle rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia a livello dell'intero sistema bancario italiano, nel dicembre del 2020 era pari al 15,5 delle attività ponderate per il rischio, sensibilmente inferiore alla patrimonializzazione espressa da Banca Agricola Popolare. E non va dimenticato che lo *shock* esogeno generato dalla pandemia è stato solo l'ultima manifestazione di un susseguirsi di crisi finanziarie ed economiche.

In un simile contesto, il sistema bancario italiano ha subito notevoli ripercussioni. Alcune banche italiane non hanno retto l'urto. Ma accostare Banca Agricola Popolare a queste terribili esperienze, come purtroppo a volte si fa, non è esercizio corretto. La Banca è stata guidata con determinazione e fermezza per preservare l'integrità aziendale, l'occupazione interna e salvaguardare il patrimonio contabile e reputazionale. Questo a tutela degli interessi degli azionisti e di tutta la comunità servita. La Banca è stata capace di attraversare indenne la più grande crisi finanziaria di tutti i tempi e lo *shock* pandemico, e può guardare al proprio futuro in termini positivi e di sviluppo. Sia consentito citare, a tale proposito, le nuove iniziative avviate di recente in ambito *fintech* e ESG, tutte rivolte in favore del territorio di elezione.

Da ultimo è doverosa un'ulteriore precisazione con riguardo alla *governance* aziendale, che ha visto, in data 28 aprile 2018, avvicinarsi, nelle funzioni di presidente, il sottoscritto al Cavaliere del lavoro dottor Giovanni Cartia. Inoltre, in data 1° dicem-

bre 2018, il dottor Saverio Continella ha assunto la carica di direttore generale, sostituendo il signor Giambattista Cartia. Ed è al dottor Continella che ora lascio la parola. Desidero però prima ribadire che la Banca è oggi impegnata più che mai nell'affrontare le enormi sfide che le trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali pongono all'intero sistema, ed è certa di poterle superare con successo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Prego, direttore.

SAVERIO CONTINELLA, *Direttore generale Banca agricola popolare di Ragusa*. Illustrissima presidente, onorevoli componenti della Commissione, unisco la mia gratitudine e quella degli 800 dipendenti che ho l'onore di coordinare a quella già espressa dal dottor Schininà per l'occasione che oggi ci viene offerta. È nostro vivo desiderio contribuire a rendere meglio intellegibili questioni la cui complessità discende dal tecnicismo che domina la materia bancaria. Procederò a un'illustrazione separata delle questioni che mi sono state poste seguendo l'ordine indicato nella lettera di convocazione. Vista anche la copiosità, molti dei dati sono riportati in nota; magari ometto di leggerli, ma rimaniamo a vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

Parto della prima domanda, che riguarda gli aumenti di capitale al prezzo di emissione. Mi sia consentito innanzitutto rammentare che, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del TUB (Testo unico bancario), « *le banche popolari sono costituite in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata* ». Per effetto di ciò, alle banche popolari trova applicazione, nei limiti previsti dall'articolo 150-bis, comma 2, del Testo unico, la disciplina codicistica in materia di società cooperative. Questa disciplina, tra l'altro, è caratterizzata dal principio della variabilità del capitale sociale, e quindi dalle cosiddette « porte aperte in ingresso » e per esse possono distinguersi aumenti di capitali ordinari, anche detti « aperture di libro », e aumenti di capitale straordinari.



Per andare alla domanda, nessun aumento di capitale, né straordinario né ordinario, è stato effettuato dalla Banca nel periodo di riferimento oggetto di interesse. L'ultimo aumento di capitale straordinario effettuato dalla Banca è del 2005, mentre invece l'ultima apertura di libro risale al 2011. Ciò costituisce una vera anomalia positiva all'interno del generale sistema bancario, che invece ha avuto bisogno di ripetute iniezioni di capitale fresco nel corso degli ultimi anni.

La forza patrimoniale espressa oggi della Banca è in misura significativa, tra l'altro, frutto della capacità di autofinanziamento che l'azienda ha espresso negli anni, che ha inciso sulla patrimonializzazione attuale per oltre il 50 per cento. Senza tenere conto del fatto che BApR ha distribuito ai soci negli ultimi 40 anni utili per quasi 300 milioni di euro. In ragione di quanto esposto, non viene trattata la questione relativa alla determinazione del valore di emissione.

La seconda domanda riguardava le modifiche statutarie e della regolamentazione interna. Nel periodo oggetto di interesse, lo statuto sociale della Banca è stato modificato due volte. La prima, con la delibera dell'Assemblea straordinaria del 26 giugno 2016, la seconda con la delibera dell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2020. Nella prima occasione, l'unica modifica incidente sui temi che qui hanno rilievo era espressamente richiesta dall'ordinamento. L'introduzione all'articolo 6 dello statuto della facoltà del consiglio di amministrazione della Banca, sentito il collegio sindacale, di limitare o rinviare il rimborso delle azioni del socio uscente replica alla lettera il disposto della Parte Terza, Capitolo IV, Sezione III, Paragrafo 1, della circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013, attuativo dell'articolo 28, comma 2-ter del Testo unico bancario.

È essenziale precisare che non si ha riferimento alla situazione degli azionisti interessati a dismettere l'investimento in azioni della Banca, ma esclusivamente alla situazione dei soci che abbiano legittimamente esercitato il recesso nei limiti tassativi che sono previsti dalla legge, ovvero siano stati esclusi dalla società, oppure

ancora alla situazione degli eredi dei soci deceduti che chiedano il rimborso delle azioni della Banca cadute in successione.

Dicevo che c'è stato un secondo intervento statutario nel 2020. Con riferimento a questo, sempre avendo riguardo ai temi che hanno qui rilievo, sono state tutte tese a rimuovere alcune limitazioni idonee a incidere sulla liquidabilità dell'investimento azionario. Si fa specifico riferimento alla disciplina del rimborso delle azioni (articolo 16); alle previsioni in tema di acquisto di azioni proprie (articolo 17); al frazionamento delle azioni (articolo 54).

Vado a dettagliarle velocemente. Quanto al nuovo articolo 16, è stato sostituito l'obbligo di provvedere all'annullamento delle azioni in tutti i casi di rimborso statutariamente previsti, con la facoltà che è riconosciuta al consiglio di amministrazione della Banca di dare corso alternativamente o all'annullamento delle azioni oppure al riacquisto.

Più rilevante è la modifica apportata all'articolo 17 in tema di acquisto di azioni proprie. Mentre in passato, sotto un profilo squisitamente civilistico, le operazioni di riacquisto potevano essere effettuate esclusivamente nei limiti di una riserva di bilancio appositamente dedicata, il nuovo statuto sociale mira a rendere maggiormente flessibile l'acquisto di azioni proprie, ora possibile nei più ampi limiti inderogabili dell'articolo 2529 del codice civile. Certo però non va dimenticato che per una qualsiasi società che svolge attività bancaria il riacquisto delle proprie azioni non è solo assoggettato alle previsioni civilistiche, ma anche a quelle prudenziali, e richiede necessariamente la preventiva autorizzazione delle competenti autorità di vigilanza, ai sensi degli articoli 77 e 78 del CRR e delle relative disposizioni attuative dettate dal Regolamento delegato UE n. 241/2014.

Da ultimo, c'è il frazionamento delle azioni disposto dall'Assemblea straordinaria sempre del 29 giugno 2020, realizzato attraverso l'assegnazione di cinque azioni di nuova emissione, aventi le stesse caratteristiche delle precedenti azioni ordinarie, per ogni azione all'epoca esistente. Non sfugge l'intento che abbiamo cercato di

perseguire: agevolare la liquidabilità degli investimenti in azioni attraverso una sensibile riduzione del valore unitario dello strumento finanziario, reso così più consono alla negoziazione su una sede multilaterale.

Con riferimento alle modifiche apportate nella regolamentazione interna, seconda parte della domanda, rilevano tra quelle indicate nella lettera di convocazione, le tematiche concernenti l'acquisto di azioni proprie e la prestazione di servizi in negoziazione su di esse.

Per ragione di ordine sistematico si tratta qui il tema della prestazione di servizi di investimento su azioni di propria emissione, con specifico riferimento alla distribuzione di tali strumenti da parte della Banca, e quindi all'acquisto da parte dei clienti. Poiché Banca Agricola Popolare di Ragusa ha effettuato l'ultimo aumento di capitale nel 2011, si dedica attenzione esclusivamente alle operazioni di vendita da parte della Banca di azioni di propria emissione sul cosiddetto « mercato secondario », perché sono azioni già circolanti. Si può fare riferimento solo a quelle intermedie direttamente dalla Banca.

Ciò che conta evidenziare è che per l'intero periodo oggetto di interesse la Banca ha adottato il modello di servizio più rigoroso tra quelli resi disponibili dall'assetto normativo vigente, il modello che assicura la migliore tutela possibile all'investitore acquirente. Esso prevede l'abbinamento obbligatorio del servizio di consulenza ai servizi esecutivi, con il conseguente svolgimento di una valutazione di « adeguatezza bloccante ». In virtù di questo modello di servizio, la Banca sottopone ciascuna operazione di acquisto di azioni da essa intermedia a una valutazione di coerenza rispetto al profilo del singolo cliente con riguardo a tutte le dimensioni rilevanti, in applicazione dello stringente regime previsto dall'articolo 40 del regolamento intermediari.

L'attuale impianto normativo interno, peraltro oggetto di continui interventi di ottimizzazione e affinamento, rappresenta un valido presidio a garanzia dell'adeguatezza degli investimenti da parte della clien-

tela della Banca, rispetto al relativo profilo soggettivo.

Il terzo punto riguarda il riacquisto di azioni proprie, tema che richiede di essere affrontato sotto varie prospettive. Nelle società azionarie di diritto comune, le azioni danno ai relativi titolari diritto al rimborso dell'investimento solo all'atto della liquidazione della società e nel caso in cui sorga il diritto di recesso in capo al socio nelle fattispecie normativamente previste. Al di fuori di queste due ipotesi, non esiste un diritto del socio a ottenere il rimborso del proprio investimento azionario. La questione non è dissimile nel caso delle società cooperative, in cui invece si aggiungono due ipotesi, che sono il caso dell'esclusione e della morte del socio.

Ma la Banca, in aggiunta, non è una società cooperativa di diritto comune. Essa svolge attività bancaria e, quindi, è soggetta alla disciplina prudenziale. Assumono a questo fine rilevanza gli articoli 26, 28 e 29 del CRR. Essi individuano le condizioni che devono essere soddisfatte da una banca costituita in forma di società azionaria (articolo 28), e quelle aggiuntive che devono essere soddisfatte dalle banche costituite in forma di società cooperativa (articolo 29). È bene rammentare che ai sensi del successivo articolo 30, sempre del CRR, allorché le previste condizioni non siano integralmente soddisfatte, lo strumento cessa immediatamente di essere considerato strumento ascrivibile ai fondi propri. In sostanza, per l'ordinamento l'irredimibilità caratterizza intrinsecamente le azioni, e questo vale ancora di più in ragione della richiamata disciplina prudenziale per le banche indipendentemente dalla forma societaria assunta.

Ma non è ancora tutto. A fare data dal 28 dicembre 2017, le azioni emesse dalla Banca sono negoziate sul segmento *order driven* azionario del sistema multilaterale gestito da Hi-Mtf. Questa è una circostanza molto rilevante perché, a seguito di questo evento, al riacquisto di azioni proprie trovano applicazioni anche le prescrizioni dettate in materia di abusi di mercato dal Regolamento UE cosiddetto « MAR » (*market abuse regulation*). La Banca non può



liberamente intervenire sul mercato riacquistando azioni di propria emissione. Per farlo, deve evitare qualsiasi condotta manipolativa, fattispecie severamente sanzionata dall'ordinamento.

Fatta questa premessa, occorre ora fornire le informazioni richieste anzitutto quanto alla regolamentazione interna adottata dalla Banca anche al fine di assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Prima dell'avvio delle negoziazioni sul sistema multilaterale, che risale al primo gennaio 2018, le azioni emesse da BapR erano trattate su un sistema interno di negoziazione, il cui funzionamento era disciplinato da apposite regole interne. Agli inizi del 2016, vigevano quelle approvate dal consiglio di amministrazione della Banca il 19 dicembre 2014, entrate in vigore il primo gennaio 2015. Queste regole, tenuto conto dell'entrata in vigore del CRR, già richiamato, che limitava l'operativa in contropartita diretta della Banca, prevedevano condizioni volte ad assicurare un fisiologico e ordinato processo di negoziazione dei titoli. Le regole interne del 2015 venivano poi aggiornate prima con un'ulteriore delibera del consiglio di amministrazione del 28 luglio 2016, e poi con una delibera del consiglio di amministrazione del 31 marzo 2017.

Infatti, considerata l'introduzione a livello normativo dei menzionati vincoli al numero di azioni riacquistabili dalla Banca, la stessa ha inteso darsi nel tempo delle regole equitative in ragione della crescente pressione sulle vendite, idonee a superare il mero criterio cronologico di ricezione di ciascun ordine di vendita, al fine di stabilire la priorità dell'esecuzione. Infatti, utilizzando il criterio strettamente cronologico, la Banca avrebbe fatalmente finito per premiare gli ordini di vendita quantitativamente più cospicui, provenienti tendenzialmente dai grandi azionisti, a danno dei piccoli soci magari interessati a dismettere partecipazioni quantitativamente più limitate. Si trattava, dunque, di applicare un criterio di uguaglianza sostanziale, e non meramente formale, tra i clienti-azionisti interessati alla vendita delle azioni.

Con l'ammissione poi delle azioni al sistema di negoziazione Hi-Mtf già citato, la regolamentazione interna non trova più applicazione. La disciplina dell'esecuzione degli ordini di vendita impartiti dalla clientela è necessariamente quella prevista dalla sede di esecuzione esterna. Anche nella nuova sede multilaterale la Banca ha riacquistato azioni proprie nei limiti stringenti previsti dalla disciplina applicabile.

Provo a raccontare velocemente alcune delle iniziative più significative che abbiamo posto in essere negli ultimi due anni. Per agevolare la liquidabilità degli investimenti in azione, la Banca ha attivato in data 24 giugno 2019 un apposito meccanismo di sostegno alla liquidità del titolo con il coinvolgimento di un intermediario terzo appositamente incaricato. È stata un'iniziativa particolarmente innovativa, posto che la Banca Agricola Popolare di Ragusa è stata la prima banca popolare in Italia ad adottare questo meccanismo, oggi assai diffuso sul mercato. L'intervento ha consentito di assorbire a più riprese quantità notevoli di azioni che altrimenti sarebbero rimaste invendute sul mercato. Esso ha richiesto la formale autorizzazione al riacquisto da parte della Banca d'Italia, anche a seguito di un percorso di confronto con la Consob, in ragione della necessità di assicurarne la conformità con le prescrizioni dettate in materia di abusi di mercato dal già citato MAR. Viene così offerto al mercato un sostegno indipendente e continuativo.

Sempre con l'obiettivo di favorire la liquidabilità del titolo, la Banca ha dato corso in via straordinaria a un intervento sul mercato in data 25 ottobre 2019, consentito eccezionalmente in virtù dell'entrata in vigore di alcune importanti modifiche al regolamento di gestione della sede multilaterale Hi-Mtf. Anche in questo caso è opportuno precisare che l'iniziativa ha particolarmente distinto Banca Agricola Popolare di Ragusa sul mercato.

Un'ulteriore testimonianza dell'attenzione che riserviamo agli azionisti è data dall'operatività del fondo di solidarietà che la Banca ha voluto istituire nel marzo 2018. Si tratta di un'iniziativa volta ad alleviare

alcune situazioni di particolare disagio economico e sanitario della base sociale e connesse alla illiquidità dell'investimento in azioni. In sostanza agli azionisti, che abbiano determinati requisiti reddituali e specifiche patologie definite in un regolamento, viene concessa la possibilità di ottenere il rimborso di un numero predeterminato di azioni. Si tratta ancora di un'iniziativa particolarmente innovativa, per quanto compressa negli stringenti limiti imposti dall'obbligo di concentrazione degli scambi previsti dall'articolo 23 del MIFIR, poi anche questa replicata da altre banche.

Proprio al fine di assicurare un corretto funzionamento del fondo di solidarietà, sono stati inoltre previsti presidi specifici a tutela della trasparenza e dell'equità delle decisioni assunte, quali la nomina nel 2019 a presidente dell'organo che sovrintende le decisioni in merito alle istanze presentate di una figura *super partes*, nel caso specifico un magistrato in pensione, e la scelta rimessa ai soci nel 2020 del medico legale competente. Per altro verso, stiamo monitorando sin dal mese di novembre 2020 le istanze di accesso alle iniziative pervenute, al fine di apportare eventuali affinamenti alla relativa regolamentazione che ho citato, allo scopo di ampliare ulteriormente la potenziale platea dei beneficiari, sfruttando al meglio le disponibilità sinora autorizzate dalla competente autorità di vigilanza. Concludendo sul tema, dal primo giugno 2016 al 25 giugno 2021 la Banca ha riacquisito o rimborsato azioni, impiegando a tal fine risorse per complessivi euro 65.986.961,35. In ogni caso la Banca è decisa a mettere in campo proattivamente qualsiasi soluzione che, anche in ragione dell'evoluzione della normativa, dovesse risultare legittima e sostenibile.

Passo al quarto punto, presidente: negoziazione delle azioni. Come detto, dal 28 dicembre 2017 le azioni emesse dalla Banca sono negoziate sull'Hi-Mtf. Il passaggio a una sede ufficiale di negoziazione trova la sua giustificazione in almeno due ragioni molto importanti. La prima: la volontà della Banca di conformarsi alla cosiddetta « comunicazione MTF » adottata dalla Consob nell'ottobre del 2016. La seconda: l'allora

imminente entrata in vigore della direttiva MIFID 2.

La comunicazione MTF, quella della Consob, raccomandava agli intermediari-emittenti di avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede di negoziazione multilaterale. Quanto invece alla MIFID 2, essa prevedeva e prevede un'apposita disciplina per quelle forme di incrocio e di facilitazione delle negoziazioni che ai sensi della previgente normativa non erano invece specificatamente regolate.

Quella della negoziazione delle azioni su un sistema multilaterale è stata una scelta dettata dall'ordinamento, cui la Banca si è conformata in modo assai tempestivo, anche allo scopo di assicurare massima trasparenza agli scambi e in linea con le scelte nel tempo effettuate da tutto il sistema. La comunicazione MTF, contrariamente a quelle che erano le aspettative delle stesse autorità di vigilanza, non ha a oggi generato gli auspici benefici sul grado di liquidabilità dell'investimento in azioni, e rende il problema della liquidità dei titoli trattati sulla sede di negoziazione gestita da HI-MTF un tema di sistema.

Al contempo, però, non si può sostenere che l'ammontare complessivamente scambiato sul mercato sia in termini assoluti irrilevante con riferimento a Banca Agricola Popolare di Ragusa. Anzi, le azioni della Banca costituiscono sin dal 2018, cioè dall'avvio, e a tutt'oggi le azioni emesse da banche popolari più scambiate sul sistema multilaterale di negoziazione in termini di controvalore. Ciò indiscutibilmente anche in ragione della provvista assegnata al *liquidity provider*, come dicevo prima, 6 milioni di euro per ciascun anno, che costituisce di gran lunga l'importo più elevato per tutti gli emittenti con azione che sono trattate su tale sistema.

Punto quinto: i reclami. La descritta situazione di illiquidità del titolo emesso dalla Banca, caratterizzante la generalità delle azioni trattate sul sistema HI-MTF, in uno con il deprezzamento subito dal titolo, anch'esso caratteristica coerente con l'andamento dei titoli azionari bancari trattati sulla medesima sede di negoziazione (ma

forse anche sul mercato primario, sull'MTA, sulla borsa italiana), ha generato inevitabilmente l'insorgere di tensioni con una parte della base sociale. Una chiara rappresentazione dell'effettivo stato di tali tensioni può essere colta guardando ai reclami. I dati complessivi testimoniano un fenomeno di dimensioni marginali, soprattutto se oggettivamente comparati all'ampiezza dell'azionariato e a un non breve arco temporale di lamentate liquidità del titolo, primo e principale motivo di doglianza.

Con riguardo al loro contenuto formano in prevalenza oggetto di rilievo, oltre alla menzionata illiquidità, la conseguente idoneità dell'informativa precontrattuale sulle caratteristiche delle azioni, nonché il profilo di rischio di tali strumenti asseritamente non coerente con quello dei clienti reclamanti. Merita, peraltro, precisare che molte doglianze riguardano operazioni di acquisto assai risalenti nel tempo, così come anche la circostanza che i reclami presentati hanno contenuti spesso standardizzati, sono a volte reiterati nel tempo e in parte sono riconducibili ad alcuni nuclei familiari, generando così un effetto moltiplicativo.

Penso, presidente, di avere concluso la prima parte delle domande, quindi passo alla parte seconda.

PRESIDENTE. Bene. Sì, prego.

SAVERIO CONTINELLA, *Direttore generale Banca agricola popolare di Ragusa*. Il primo e il secondo punto li tratto insieme. Ci riferiamo ad azionisti e clienti, ho cercato di razionalizzare. Al 24 giugno 2021 la Banca aveva 28.871.850 azioni circolanti, di cui 3.318.037 depositate presso altri intermediari. Le azioni in custodia ed amministrazione presso la Banca, presso di noi, sono distribuite su 17.645 azionisti, di cui 15.374 sono soci. Non sto qui certamente a spiegare la distinzione tra soci e azionisti. Il numero medio di azioni detenute da ciascun azionista è pari 1.386, per un controvalore corrente pari a euro 21.345. Piccoli azionisti, dunque. Posto che il 61 per cento degli azionisti ha azioni comprese

nella fascia di controvalore fino a 10 mila euro, con un controvalore medio pari a euro 4.261. La compagine è costituita quasi esclusivamente da persone fisiche, clienti al dettaglio, ed è principalmente concentrata nella fascia di età superiore ai 50 anni, in linea con la stratificazione della ricchezza sia a livello nazionale che a livello locale.

Come ho più volte detto, la Banca è una cooperativa. L'ordinamento pretende che essa rivolga primariamente i propri servizi alla base sociale. In tal senso è chiaramente anche l'articolo 3 del nostro statuto. In questo consiste la finalità mutualistica che giustifica l'esistenza delle banche popolari. Esse devono consentire l'accesso agevolato e privilegiato ai servizi bancari ai propri soci, riservando loro condizioni di favore. Non stupisce allora che 14.323 soci siano anche clienti della Banca per svariati servizi. Quanto invece ai rapporti creditizi — altra parte della domanda — il numero dei soci interessati si riduce a 3.481.

Voglio qui fugare il dubbio che vicende passate relative ad altre banche popolari potrebbero fare sorgere. I dati riportati non nascondono alcun fenomeno di capitale finanziato. Lo dimostrano svariati elementi. Anzitutto è fondamentale l'assenza di operazioni di aumento di capitale dal 2011. Poi, ancora, la circostanza che l'accesso privilegiato ai servizi creditizi della Banca è riservato incondizionatamente a tutti i soci che abbiano un possesso azionario di sole 250 azioni. Infine, le ripetute verifiche che le funzioni aziendali di controllo hanno svolto sul tema.

Il terzo punto della parte seconda riguarda il contenzioso. In tema di azioni della Banca sono 22 i ricorsi all'Arbitro delle controversie finanziarie promossi nel corso del 2020, due dei quali successivamente rinunciati dai ricorrenti. Dal primo gennaio al 24 giugno 2021, invece, i ricorsi presentati sono stati 20, due dei quali rinunciati. Non corrisponde al vero la circostanza lamentata da alcuni azionisti secondo cui le decisioni assunte dall'Arbitro delle controversie finanziarie non vengano adempiute dalla Banca. Tutt'altro. La Banca adempie costantemente alle decisioni dell'ACF. Quando ciò non è avvenuto — par-

liamo di solo tre casi – è stato solo perché le decisioni, oltre che ad apparire come altre infondate nel merito, computavano il danno oggetto di risarcimento con criteri, anch'essi non corretti a nostro avviso, idonei ad arrecare un ancora più ingiustificato nocumento.

Sempre in tema di azioni, nel corso del 2020 sono state infine notificate alla Banca nove citazioni innanzi al giudice ordinario. Per tre di tali posizioni la Banca ha definito il giudizio mediante la stipula di un atto di transazione con i clienti. I restanti sei procedimenti si trovano o in fase iniziale o in fase istruttoria. Dal primo gennaio al 24 giugno 2021 sono state notificate alla Banca sei citazioni in giudizio, ovviamente tutte ancora nella fase iniziale. Da ultimo occorre segnalare che sono in corso attività di indagine avviate dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Ragusa. Ovviamente la Banca con i suoi organi aziendali continuerà a prestare la dovuta massima collaborazione alle indagini.

Vado a concludere parlando degli ultimi due punti della parte seconda, che riguardano un po' il mondo degli NPL, le prospettive e le moratorie, un po' tutto. L'argomento è molto complesso e molto tecnico, ho cercato di renderlo il più chiaro possibile. Anche su questo fronte riteniamo di poter dare un messaggio estremamente rassicurante. Dopo il peggioramento della qualità del portafoglio creditizio sperimentato nel periodo che va dal 2008 al 2015, in conseguenza del lungo e profondo periodo recessivo, la Banca ha impresso una decisa inversione di tendenza all'andamento dei *non performing loans*, riducendo gli *stock* lordi dal valore di 985 milioni di euro, registrato a fine 2015, a un importo pari a 277 milioni a fine 2020: meno 72 per cento. I crediti deteriorati in rapporto agli impieghi sono diminuiti dal 28,5 per cento al 9 per cento in termini lordi.

Nel corso degli anni la Banca ha altresì rafforzato con rettifiche e accantonamenti i livelli di copertura dei crediti deteriorati. Il cosiddetto *coverage ratio* degli NPL era pari al 31 dicembre 2020 al 45 per cento, in crescita di nove punti percentuali rispetto al 2015, sostanzialmente in linea con la

media nazionale delle banche meno significative. Nell'arco temporale che va dal 2015 al 2020, lo *stock* di crediti deteriorati netti si è ridotto da 633 milioni di euro a 151 milioni di euro: meno 76 per cento. E l'*NPL ratio* è sceso dal 20,5 per cento al 5,2 per cento.

Il deciso miglioramento della qualità del credito, che credo questi numeri testimonino in maniera inequivoca, è il risultato di un insieme di fattori sistemici e specifici. Sotto il profilo sistemico, nel periodo che va dal 2015 al 2020, in linea con quanto rilevato da tutto il sistema, la percentuale di crediti *performing* divenuta deteriorata a fine anno si è ridotta dal 5 all'1 per cento, e questo è un fatto di sistema. Da un punto di vista *bank-specific*, quindi che riguarda in particolare la nostra Banca, abbiamo elaborato e puntualmente attuato specifiche strategie di riduzione dei crediti deteriorati, individuando obiettivi realistici ma ambiziosi di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio.

Per quanto attiene alle leve gestionali, la Banca Agricola Popolare di Ragusa ha segmentato, nel rispetto delle linee guida regolamentari, il proprio portafoglio crediti deteriorati sulla base delle caratteristiche delle posizioni, opportunamente selezionando per ciascun *cluster* il *mix* di azioni ritenuto più congruo in termini di efficienza tra gestione interna, affidamento della *collection in outsourcing* a qualificati e specializzati *servicer* esterni, cessioni e cartolarizzazioni. Il portafoglio sofferenze di dimensioni medio-piccole, a prevalenza *unsecured* e con limitate prospettive di recupero, è stato oggetto di cessioni *pro soluto* a investitori esterni. Il portafoglio sofferenze di dimensioni medie, con cospicue componenti *secured* e medie prospettive di recupero, è stato oggetto di operazioni di cartolarizzazione, che hanno tutte beneficiato della garanzia statale GACS e che sono state condotte in prevalenza in forma *multi-originator*, quindi insieme in particolare a tutte le altre banche popolari. Si è infine fatto ricorso, sebbene in misura limitata, a strumenti innovativi quali le cessioni a fondi di investimento alternativi.



Le predette azioni gestionali, tutte nel loro complesso, hanno consentito di ridurre lo *stock* di NPL nei termini che vi ho rappresentato che, letti in un'altra maniera, significano un tasso medio annuo di decremento del 27 per cento, di cui il 10 per cento dovuti ad attività interna, e il 17 per cento a operazioni di cessione. Peraltro si rimarca, ai fini delle tematiche che qui rilevano, come le politiche adottate dalla Banca abbiano consentito di contemperare i positivi risultati ottenuti con il sostanziale mantenimento dei coefficienti patrimoniali che nell'arco di tempo considerato, 2015-2020, è passato dal 24,31 al 24,01, quindi sostanzialmente stabile.

Per quanto riguarda invece le prospettive, che era l'ultima domanda, alla luce del periodo di congiuntura sfavorevole innescato dalla crisi pandemica COVID-19, la Banca ha prontamente attivato tutte le iniziative di sostegno alle liquidità di imprese e famiglie messe in atto dal Governo, estendendo le misure già precedentemente offerte alle imprese in momentanea difficoltà nell'ambito delle iniziative ABI-MEF o su base volontaria. Non solo. Sono state attivate svariate iniziative, anche con modalità *online*, attraverso un apposito *help desk* telefonico, al fine di fornire alla clientela tutto il necessario supporto per facilitare l'accesso alle suddette misure di sostegno.

Al fine di garantire una tempestiva ed efficace applicazione delle predette misure, nel rispetto degli orientamenti EBA in tema di moratorie, la Banca ha rafforzato i presidi organizzativi adibendo alle attività in parola a *team* dedicati e coinvolgendo ampiamente le risorse della rete territoriale. Le moratorie concesse dall'inizio della pandemia a oggi ammontano a euro 733 milioni, mentre i finanziamenti accordati nello stesso periodo, comprensivi dei finanziamenti COVID, risultano pari a un miliardo e 5 milioni di euro. Si rammenta poi — questo mi piace sottolinearlo — l'iniziativa approntata dalla Banca per i propri soci, a inizio della pandemia e prima dell'attivazione delle prime misure statali, di sospensione fino a giugno 2020 del rimborso delle rate di prestiti e mutui senza

alcun aggravio né in termini di costi né in termini di interesse, in coerenza con il ruolo che cerchiamo di esercitare di banca popolare.

La Banca ha elaborato, anche in risposta alle raccomandazioni della Banca d'Italia, alcune simulazioni di stress test, ipotizzando che a partire dal secondo semestre del corrente anno, quindi da oggi in poi, una consistente parte dei beneficiari titolari delle misure di sostegno alla liquidità si possano trovare in difficoltà nel mantenere il regolare servizio del debito. Anche in queste condizioni di stress particolarmente conservative, si stima che il modello operativo di gestione dei crediti deteriorati di BapR consentirebbe di contenere entro limiti accettabili le connesse tendenze al peggioramento della qualità del portafoglio impieghi, salvaguardando sia l'equilibrio economico che l'adeguatezza patrimoniale.

Concludo. Ciò che mi preme evidenziare è che scelte aziendali importanti credo siano state compiute per garantire, ancora più in un clima di generale e perdurante incertezza macroeconomica, una prospettiva di lungo termine alla Banca, nell'interesse di tutti i suoi *stakeholders* e nel fermo convincimento della rilevanza della funzione di supporto finanziario che svolgiamo a servizio dell'intero territorio siciliano.

Nel ringraziare per l'attenzione che avete voluto dedicarci, tengo a sottolineare il grande lavoro svolto dalla Banca in particolare negli ultimi tre anni. Riteniamo che esso si sia contraddistinto per serietà, per correttezza, per rigore. Auspichiamo davvero che siamo riusciti a far trasparire questo dalle mie parole. Non lesineremo comunque, se è possibile, tutto il nostro impegno per la ricerca di soluzioni utili ad attenuare il disagio dei nostri azionisti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ci sono interventi? Prego, collega De Bertoldi.

ANDREA DE BERTOLDI. Grazie, presidente. Io ringrazio i rappresentanti della Banca Agricola Popolare di Ragusa che sono venuti qui a illustrarci le loro posi-

zioni. Ci tengo a rappresentare che per Fratelli d'Italia è sempre un piacere confrontarsi con una banca di territorio. Noi siamo stati coloro che più hanno osteggiato la riforma della scorsa legislatura, che aveva portato le casse rurali, le banche popolari — io provengo dal Trentino, dal mondo del credito cooperativo — a trasformarsi sempre di più in gruppi nazionali. Il fatto che ancora ci siano delle banche presenti sul territorio per noi è motivo di soddisfazione, come il fatto che voi rappresentiate un'azienda anche importante con, mi pare di aver visto, oltre 800 dipendenti impegnati. Questo non può che farci piacere, come ci fa piacere anche aver appreso che adesso anche a livello di *management* — il dottor Continella lo ha testimoniato — vi è stata un'innovazione, sono stati fatti dei cambiamenti che possono contribuire a questa necessità di rinnovamento delle banche, anche delle piccole banche di territorio, con *manager* di provata esperienza e capacità.

Detto questo, io volevo avere dei chiarimenti sulla base di quello che avete cercato di spiegarci. In particolare volevo chiedervi, per quanto possibile, qual è stata l'evoluzione della disciplina di acquisto delle azioni proprie. È il tema dell'acquisto da parte delle banche delle azioni proprie, e delle limitazioni. Io volevo poi anche chiedervi quali sarebbero i riferimenti normativi collegati a questo, ma ho visto che in parte c'è una risposta nella relazione che avete fatto. Però vorrei capire un po' meglio il percorso normativo e anche eventualmente di autorizzazioni della Banca d'Italia relativamente a questo tema dell'acquisto di azioni proprie.

Sempre nello specifico, vorrei capire un po' meglio, se è possibile, qual è il rapporto medio tra le azioni proprie possedute da un cliente e il suo portafoglio tipico. Non so se avete potuto fare delle verifiche e avete degli indicatori che ci permettono di capire il vostro cliente medio che rapporto ha tra azioni proprie e portafoglio complessivo. Sarebbe interessante per inquadrare un po' meglio il problema.

Sarebbe interessante capire anche una cosa per quanto riguarda il cosiddetto « mer-

cato parallelo Hi-Mtf ». Mi pare che voi abbiate investito solamente alcuni milioni in questo mercato. Volevo capire un po' meglio il rapporto che avete con questo mercato parallelo, questo mercato sul quale le azioni vengono trattate, azioni che mi pare vi impediscano di riacquistare, se ho ben capito il senso del riferimento.

Altre cose mi pare siano state già chiarite. Un'ultima cosa che volevo capire riguarda i requisiti per poter accedere al fondo di solidarietà, se vi sono dei requisiti particolari. Anche su questo ci piacerebbe avere un qualche riscontro in più. Grazie.

PRESIDENTE. Senatore Perosino, prego.

MARCO PEROSINO. Grazie. Anch'io confermo personalmente, anche come gruppo di Forza Italia, che noi siamo dalla parte delle banche piccole e medie che operano soprattutto, come la vostra, in realtà che sono molto belle per tanti punti di vista, ma difficili, in quanto realtà contadine dove c'è un altro tipo di ricchezza, più difficile da contabilizzare ma geograficamente e storicamente con qualche difficoltà.

Ho sentito, ho letto che c'è stato il cambiamento del presidente e del direttore generale, negli ultimi anni. Probabilmente c'era qualche passaggio da fare, quindi è stato fatto. Abbiamo sentito dalla relazione sugli NPL che hanno avuto un picco qualche anno fa, che voi avete abbassato dal 24-25, cifre pazzesche ma che erano tipiche di una parte del sistema in quegli anni, al 9 per cento, che è uno sforzo già titanico, ma bisogna portarli a percentuali fisiologiche, il 5 per cento. Da ex bancario un po' sabaudo, ma anche del Regno delle due Sicilie, lo ridurrei ancora. Però c'è il problema degli NPL eventuali futuri, e di questo il sistema sta prendendo atto, anche nella Commissione Finanze ne stiamo parlando. Si seguirà il mercato e su questo ci sarà la massima attenzione, come mi pare di aver sentito dalle relazioni.

Sul meccanismo di trasferimento delle azioni, in aggiunta a quello che ha detto il collega De Bertoldi, ho sentito che il controvalore massimo è basso per azionista, 21



mila euro; quindi con tutto il rispetto degli euro è basso. Volevo chiedere, visto che avete affidato all'esterno il sistema di trasferimento, come avviene la formazione della quotazione. Sarà senz'altro domanda e offerta, che non è molta, però volevo qualche chiarimento se c'è.

Ho anche la sensazione, da quello che dite, che la prova contraria è vera, perché credo che sia anche asseverato dal collegio contenuto nella relazione che deriva dagli altri atti della banca, dai bilanci e dai pareri dei revisori; quindi credo che sia chiaramente una trasposizione.

Ho sempre detto nella mia esperienza amministrativa che la legge n. 241/90 è un'ottima legge sulla carta, perché dà a tutti la possibilità di partecipare, di conoscere la traccia di inizio della trasparenza, che poi è aumentata forse anche a dismisura; ma che a volte bastano delle situazioni locali, che io non conosco — ho letto adesso della vostra banca, ma magari basta che ci siano state due liste alle precedenti elezioni (faccio per dire, ma non credo di dire delle cose fuori dal mondo), oppure qualche famiglia, qualcuno che voglia intaccare la credibilità — per generare questi problemi.

Pertanto io vi auguro e vi prego di continuare su questa strada, che avete intrapreso, della massima severità e trasparenza affinché i bilanci siano sani, affinché non ci sia nulla che possa intaccare la fiducia, perché le banche sono ancora cose serie, anzi serissime. Da esse probabilmente deriva tutto il resto, in termini anche di democrazia. A mio avviso, dalla vostra relazione, mi pare di aver sentito delle notizie interessanti e buone. Vi auguro ogni fortuna.

**PRESIDENTE.** Prego, presidente o direttore.

**SAVERIO CONTINELLA,** *Direttore generale Banca agricola popolare di Ragusa.* Provo a rispondere. Intanto ringrazio la Commissione. Io sono qui dalla fine del 2018, quindi è stato anche un esercizio per me molto utile di ricostruzione della storia della Banca.

Il senatore De Bertoldi mi chiedeva sull'evoluzione delle norme e sul riacquisto delle azioni proprie. Faccio una considerazione generale. Alcune volte si ha difficoltà a credere che le norme per il riacquisto delle azioni proprie nel corso degli anni siano cambiate. Invece è esattamente proprio così. Ovviamente non mi spetta minimamente esprimere alcun giudizio, io mi limito solo a resocontare.

Io distinguerei tre grandi fasi. La prima è ante 2011. Ante 2011 la normativa prudenziale non prevedeva limiti specifici al riacquisto di azioni proprie per le banche. I limiti erano solo quelli previsti o dal codice civile o dallo statuto. Nel nostro caso specifico, lo statuto prevedeva un limite nel fondo riacquisto di azioni proprie.

Dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2013, è intervenuta la circolare n. 263 del 2006, che prevede per le banche la necessità di chiedere preventiva autorizzazione alla Banca d'Italia, acquisti superiori al 5 per cento. Fino al 5 per cento in autonomia, dal 5 in poi con autorizzazione della Banca d'Italia.

Andiamo alla terza fase, dal 2014 in poi. Entra in vigore il CRR, le banche sono tenute a richiedere la preventiva autorizzazione all'Autorità di vigilanza per qualsiasi operazione di riacquisto di azioni, e la complessa disciplina è dettata dal Regolamento delegato n. 241/2014, che è sottoposto a interpretazione e controllo giurisdizionale da parte degli enti dell'Unione europea. Pertanto, dal 2014 qualunque riacquisto di azioni proprie richiede la preventiva autorizzazione, nel nostro caso, da parte della Banca d'Italia.

Esistono per il vero poi limitati casi in cui la Banca d'Italia può dare delle autorizzazioni preventive. Mi riferisco in particolare all'articolo 29, ai commi 3, 5 e quant'altro. Ma è bene precisare che si deve trattare sempre di importi di ammon-tare limitato, o quanto meno non rilevante.

Ultima notazione sul tema: gli importi che vengono autorizzati tempo per tempo dalla Banca d'Italia vanno immediatamente defalcati dai fondi propri indipendentemente dal loro effettivo utilizzo. Una volta che ci sarà stato l'effettivo utilizzo c'è

la materializzazione, ma intanto si defalcano immediatamente. A questo proposito lei mi chiedeva una cosa. Ho ricostruito quante autorizzazioni per vario titolo la Banca d'Italia ha fornito nel periodo oggetto di analisi, e sono in tutto 9. A partire dal gennaio 2013 la Banca ha ottenuto autorizzazioni, o a riacquisto o a rimborso, per complessivi 69.034.230, di cui 30 milioni 915 per i rimborsi statutarî. Questa è la seconda risposta.

Mi chiedeva poi della concentrazione. Dal gennaio 2016 la Banca ha deciso di adottare un sistema di adeguatezza bloccante con un approccio di tipo multivariato, sicché questo controllo scaturisce da un confronto tra più variabili che afferiscono per una parte alle caratteristiche del cliente e per altra a quelle del prodotto e del portafoglio. Il superamento delle soglie percentuali massime inibisce l'esecuzione dell'operazione. In particolare, le stratificazioni sono in funzione della propensione al rischio del cliente. Se la propensione è bassa, il livello di concentrazione è addirittura zero, quindi non può comprare azioni della Banca Agricola Popolare di Ragusa. Nel caso massimo può comprare fino al 50 per cento dell'intero portafoglio.

La terza domanda riguarda il *liquidity provider*. Si faceva riferimento ai limiti sull'intervento del *liquidity provider* sul mercato HI-MTF. Direi una prima cosa: innanzitutto i 6 milioni di euro di cui la Banca si è dotata fino adesso annualmente, in quanto all'uopo autorizzata dalla Banca d'Italia, è di gran lunga la provvista più elevata tra quelle attribuite alle emittenti azioni trattate sul sistema multilaterale Hi-Mtf. Sotto il profilo normativo, teniamo conto che parliamo di mercati regolamentati, quindi interviene la cosiddetta MAR. La MAR, più in generale l'attività di *liquidity providing*, fa riferimento alle prassi di mercato che la Consob tempo per tempo emana e, nel caso specifico, entra in riferimento la cosiddetta *hard threshold*, che consente di intervenire fino a massimo 20 mila euro quotidiani. Siccome le aste sull'HI-MTF sono settimanali, 20 per 5 fa 100 e quindi l'*hard threshold* per il tramite dell'intermediario terzo incaricato, che nel nostro caso è Equita SIM,

è di 100 mila euro. Considerato che le settimane nell'anno sono 52, 100 mila per 52 fa 5,2 milioni. Quindi aver chiesto a Banca d'Italia per questa finalità specifica 6 milioni, è aver chiesto sostanzialmente più di quanto effettivamente noi possiamo investire per questa modalità. Spero di essere stato chiaro, perché l'argomento non è semplice.

Poi mi si chiedeva del fondo di solidarietà. Il fondo di solidarietà è stato un'iniziativa innovativa posta in essere dalla Banca a partire dal marzo 2018, come dicevo. C'è un apposito regolamento, che tra l'altro è pubblicato sul sito Internet della Banca e quindi è assolutamente trasparente, che prevede un *mix* di condizioni di ISEE — quindi condizioni economiche — e delle casistiche di patologie che sono ritenute meritevoli di attenzione. Nell'ambito di questa doppia combinazione, si interviene per riacquistare un certo numero di azioni. Tenete conto che proprio in virtù della MAR, di cui parlavo prima, i riacquisti devono essere effettuati sul mercato. Quando non si fa — come in questo caso — devono essere occasionali, non ripetibili. La limitazione dell'importo riacquistabile, che è 15 mila euro, 7.500 euro, è dovuta al rispetto delle regole del mercato.

Come ho cercato di dire prima, da ottobre-novembre del 2020 stiamo monitorando tutti i casi in cui le richieste dei soci che ricadono in questa casistica vengono accolte, e quando non vengono accolte, perché stiamo cercando di capire se ci sono delle casistiche ripetute che evidentemente potremmo valutare di inserire in un eventuale futuro ampliamento del detto regolamento. Spero di aver risposto al senatore De Bertoldi e provo a rispondere al senatore Perosino, che ringrazio innanzitutto per i suoi auspici.

La questione delle sofferenze è chiaramente un problema importante. Abbiamo fatto un lavoro incredibile. A me piace più rappresentare non il 9 per cento lordo quanto il 5 netto, perché il 5 netto è quello che potenzialmente a oggi potrebbe incidere sulla redditività aziendale e quindi sul patrimonio. Passare dal 22 al 5 è stato veramente un lavoro incredibile, tutelando

il patrimonio della Banca. È talmente vero questo – adesso spero di non cadere troppo nel tecnicismo – che uno degli indici più significativi, più importanti, che dal mio punto di vista si usa a questi fini è il cosiddetto *Texas ratio*, che è il rapporto tra gli NPL netti e il patrimonio netto, cioè quanto teoricamente incide tutto rispetto al patrimonio. Noi siamo sotto il 25 per cento, siamo al 24 virgola qualcosa.

Ovviamente stiamo tutti monitorando con grandissima attenzione l'evoluzione del post pandemia, speriamo di poterlo chiamare definitivamente così. Proprio in questi giorni si è conclusa quest'altra importante fase della fine delle moratorie derivanti dal cosiddetto « Cura Italia », che scadevano a giugno e per cui il Governo ha previsto la facoltà di allungare al 31 dicembre ancora la moratoria, salvo gli interessi, anche se questo non è stato recepito poi in sede EBA – questo mi piace ricordarlo – ed evidentemente espone i prenditori a rischi di valutazioni di *forborne* e quant'altro. Chiaramente non ha la stessa valenza delle proroghe delle moratorie fatte nei mesi precedenti. Chiaramente siamo attentissimi e stiamo cercando di supportare la clientela in tutte le maniere possibili, tenendo conto della funzione sociale che riteniamo di avere e della particolare necessità di supporto che un territorio come quello della regione in cui noi viviamo necessita, territorio che ha bisogno di un supporto che sia certamente attento ma che sia soprattutto consapevole e cosciente, perché altrimenti poi si rischia di fare danni.

Mi sembra troppo presto per esprimere giudizi. Ci auguriamo di poter rappresentare presto un sano ottimismo, non dico più di questo. Però le dicevo anche che, come tutte le banche *less significant*, siamo stati sottoposti a gennaio a un rigoroso esercizio di *stress testing* da parte della Banca d'Italia. Non abbiamo ancora avuto interlocuzioni formali sul tema con Banca d'Italia, però le nostre evidenze ci confortano moderatamente, con la giusta attenzione.

La sua domanda poi era sul meccanismo di formazione del prezzo sull'HI-MTF,

ma lei mi ha già anticipato la risposta nella sua domanda, dicendo che evidentemente è l'incrocio fra domanda e offerta. Ovviamente non può essere che non discrezionale, sulla base delle regole del mercato, che è un mercato che ha delle regole abbastanza complicate, con le aste settimanali, con dei periodi di controllo che durano due mesi e tutte le caratteristiche del mercato dell'Hi-Mtf, a cui partecipano se non ricordo male 23 banche in Italia, di cui non solo popolari ma anche casse di risparmio e banche sotto forma di Spa. È quindi un meccanismo indistinto e applicato in maniera omogenea su tutti. Spero di aver risposto.

PRESIDENTE. Grazie, non ci sono ulteriori richieste di intervento. Alla luce di quanto emerso, chiedo alla dottoressa Letizia Giorgianni, consulente della Commissione, di svolgere un intervento, anche in forma di domanda, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del Regolamento interno.

LETIZIA GIORGIANNI, *Consulente della Commissione*. Una breve notazione. Lei ha citato la circolare n. 263 del 2006, che prevede che sia la Banca d'Italia a concedere o meno l'autorizzazione a rivendere. Volevo capire se era possibile visionare l'autorizzazione della Banca d'Italia a non riacquistare le azioni, perché mi sembra di capire che a un certo punto per motivi prudenziali la Banca abbia deciso di non riacquistarle. Banca d'Italia come si è espressa su questo?

SAVERIO CONTINELLA, *Direttore generale Banca agricola popolare di Ragusa*. Innanzitutto la circolare n. 263 fa riferimento al periodo 2011-2013, come nella ricostruzione fatta. Oggi valgono il 77 e il 78 della CRR, e, in attuazione di tale Regolamento, gli articoli 29 e seguenti del Regolamento di esecuzione di cui parlavo prima. Le autorizzazioni che noi abbiamo chiesto fino adesso nell'ambito della sana e prudente gestione alla Banca d'Italia sono state autorizzate. Se vuole il dettaglio io ovviamente ce l'ho, ma magari lo posso fornire con una nota separata.

PRESIDENTE. Per documentazioni integrative potete fare riferimento alla Commissione e agli Uffici.

SAVERIO CONTINELLA, *Direttore generale Banca agricola popolare di Ragusa*. Senz'altro.

PRESIDENTE. Io non ho altri interventi, quindi saluto i nostri ospiti e autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto della seduta della documentazione da essi consegnata. Dichiaro conclusa l'audizione.

**Comunicazioni della Presidente sull'istituzione di un Sistema di segnalazione dei disservizi bancari, in collaborazione con la guardia di finanza.**

PRESIDENTE. Con delibera del 7 luglio 2020 l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, di questa Commissione, ha autorizzato le attività in via sperimentale di un sistema di segnalazione delle problematiche emerse nei rapporti con gli istituti bancari, gestito dalla Presidenza della Commissione, affinché i cittadini avessero la possibilità, tramite email o avvalendosi di un'apposita piattaforma informatica, di rappresentare alla Commissione, per il tramite della Presidente, le proprie doglianze. Nella riunione del 20 aprile 2021 l'Ufficio di Presidenza ha approvato il *Report* delle attività sino a quel momento svolte, esprimendo apprezzamento per l'utilità e l'efficacia dimostrate dal sistema sperimentale di segnalazione.

Nel frattempo, l'elevato numero e la qualità delle segnalazioni ricevute hanno reso necessario avviare una fase di progettazione di un nuovo sistema di gestione delle segnalazioni, basato sulla collaborazione tra Commissione e Guardia di Finanza. Un sistema non più sperimentale bensì strutturalmente incardinato presso la Commissione stessa.

Pertanto l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione del 17 dicembre 2020, mi ha autorizzato ad avviare, per conto della Com-

missione, apposite trattative con il Corpo della Guardia di Finanza, nella persona del Generale C.A. Giuseppe Zafarana.

Le trattative sono giunte a buon fine e si sono concretizzate nella redazione di due documenti di intesa: un Protocollo, contenente i principi del rapporto di collaborazione tra la Commissione e la Guardia di Finanza, e un Disciplinare, contenente norme organizzative e operative di dettaglio.

L'Ufficio di Presidenza, dopo approfondita analisi, nella riunione del 12 maggio 2021 mi ha conferito l'autorizzazione a sottoscrivere i documenti d'intesa per conto della Commissione.

La sottoscrizione è avvenuta ieri, mercoledì 30 giugno 2021, nell'ambito di un incontro con il Generale Zafarana. I documenti d'intesa così perfezionati sono stati trasmessi per email a tutti i membri della Commissione ai fini della ratifica degli stessi.

Pertanto, se non vi sono obiezioni, i documenti d'intesa si intendono ratificati dalla Commissione.

Sono lieta, quindi, di annunciare l'istituzione, presso la Commissione e in collaborazione con la Guardia di Finanza, del nuovo Sistema di segnalazione dei disservizi bancari.

Il Sistema sarà reso operativo nel più breve tempo possibile, tramite l'assegnazione di personale della Guardia di Finanza ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del Protocollo, la nomina del Coordinatore di cui all'articolo 1, comma 2, *lett. e)*, del Disciplinare, nonché la messa a disposizione di appositi locali e strumenti informatici. Provvederò a comunicare alla Commissione la data di inizio dell'operatività del Sistema.

Autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto della seduta dei documenti d'intesa.

Dichiaro conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 15.20.**

*Licenziato per la stampa  
il 28 luglio 2021*

ALLEGATO 1



**Camera dei Deputati**  
**Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema**  
**bancario e finanziario**

**Audizione del presidente del consiglio di**  
**amministrazione e del direttore generale**

**Roma, 1° luglio 2021**

Banca Agricola Popolare di Ragusa Soc. Coop. per Azioni – Sede Legale e Direzione Generale Viale Europa, 65 – 97100 Ragusa tel. 0932 603 111 PBX – Fax Direzione 0932 603 216 – sito internet: [www.bapr.it](http://www.bapr.it) – e.mail: [info@bapr.it](mailto:info@bapr.it) – pec: [bapr@legalmail.it](mailto:bapr@legalmail.it) Iscriz. Registro Imprese di Ragusa, C.F. e P.IVA: 00026870881 – R.E.A. n. 486 – Albo Aziende di Credito n. 1330 – Codice ABI 5036.9 Codice Univoco: IOPVBGU – Codice LEI 8156008B43CE788F4932 Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa Codice Gruppo 5036.9 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



## 1. Premessa

**1.1** Siamo qui convocati perché nella recente storia della nostra Banca si sono manifestate talune situazioni di tensione con una parte dell'azionariato, per noi tutti fonte di vivo rammarico. Alla soluzione di queste situazioni siamo costantemente e risolutamente impegnati.

Per poter valutare appropriatamente lo stato delle relazioni tra BapR ed i propri azionisti, non si può prescindere dal considerare l'effettiva funzione che essa svolge né si può dimenticare come l'adeguamento ad una normativa severa e penetrante abbia finito per rimodellare, restringendoli, gli spazi di discrezionalità tecnica del *management* di ogni banca.

**1.2** È indispensabile tratteggiare le caratteristiche salienti di Banca Agricola Popolare di Ragusa. La denominazione sociale è espressione della nostra missione aziendale. BapR è stata fondata nel lontano 1889 come banca popolare, e lo è tutt'oggi. Il suo territorio di elezione è stato finora la Sicilia orientale, un territorio a prevalente vocazione agricola.

La natura di banca popolare e, quindi, la scelta del tipo societario cooperativo connota in modo determinante la Banca. Il concetto di creazione di valore supera per la nostra Banca il significato prettamente economico e abbraccia una nozione più ampia di mutualità e sviluppo sociale.

Per BapR i soci rappresentano un bene fondante. La Banca è una cooperativa di servizi, impegnata costantemente nella crescita di valore a favore della compagine sociale, attraverso l'offerta di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi a condizioni di favore per tutti i soci e la re-immissione sul territorio della ricchezza prodotta.

**1.3** Essere banca popolare significa fornire responsabile sostegno finanziario a persone, famiglie, imprese ed enti pubblici presenti nel territorio di riferimento, con l'obiettivo di favorirne lo sviluppo economico e sociale. Ed è superfluo ricordare che stiamo parlando di una delle aree geografiche meno industrializzate del nostro bellissimo Paese.

Negli ultimi quattro anni la Banca ha sostenuto l'economia reale in modo sempre crescente. In questo contesto, l'82% dei crediti erogati nel 2020 ha avuto come destinatari principalmente famiglie consumatrici (45,25%), società non finanziarie (32,23%) e famiglie produttrici (19,84%). In un contesto di progressiva desertificazione bancaria, BapR ha costituito e costituisce, dunque, il polmone finanziario di questo territorio.

La compagine degli azionisti di BapR è il riflesso perfetto della natura di banca popolare fortemente legata al territorio di elezione.

**1.4** La Banca è gestita con accortezza e prudenza. Questo grazie a un governo della macchina aziendale che identifica, misura e gestisce i rischi finanziari e operativi che l'attività bancaria è chiamata, per natura di cose, a fronteggiare. Ne è la riprova la capacità di resilienza che caratterizza la nostra Banca. Gli azionisti possono contare su robustissime condizioni patrimoniali e su indici di copertura dei crediti ampiamente cautelativi.

Il bilancio d'esercizio 2020 rende palese lo stato di salute della nostra azienda. Pur in un contesto macroeconomico drammatico, che ha fatto registrare pesantissime perdite in termini di Prodotto Interno Lordo (in Sicilia del 8,40%), la Banca nel 2020: (i) ha accordato finanziamenti (comprensivi dei rifinanziamenti Covid) a famiglie e a piccole e medie imprese per un ammontare pari a oltre 710 milioni di euro; (ii) ha proseguito nella riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati per oltre 70 milioni di euro, liberando nuove risorse per il sostegno finanziario al territorio; (iii) ha ulteriormente rafforzato la propria patrimonializzazione, con il *Common Equity Tier 1* ("CET1") *fully loaded* (che costituisce il coefficiente patrimoniale più rigoroso) passato dal 21,86% al 24,02%; e (iv) ha deciso di avviare un progetto di ampliamento



della propria presenza sull'intero territorio regionale, aprendo uno sportello, pur in piena pandemia, nel capoluogo isolano.

Il CET1 (sotto-aggregato) di BapR è più che doppio rispetto al *Total Capital Ratio* (aggregato più ampio) specificamente prescritto per essa (12,25%). Si aggiunga che il CET1 dell'intero sistema, in base alle rilevazioni effettuate da Banca d'Italia, a livello di intero sistema bancario italiano nel dicembre 2020 era pari al 15,5% delle attività ponderate per il rischio, sensibilmente inferiore alla patrimonializzazione espressa da BapR (cfr. Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2021*, pag. 47).

E non va dimenticato che lo *shock* esogeno generato dalla pandemia è stato solo l'ultima manifestazione di un lungo susseguirsi di crisi finanziarie ed economiche. In un simile contesto, il sistema bancario italiano ha subito notevoli ripercussioni: molte delle banche italiane non ne hanno retto l'urto.

Ma accostare BapR a queste terribili esperienze – come purtroppo a volte si fa – non è esercizio corretto. La Banca è stata guidata con determinazione e fermezza per preservare l'integrità aziendale e l'occupazione interna e salvaguardarne il patrimonio contabile e reputazionale. Questo a tutela degli interessi degli azionisti e di tutta la Comunità servita. La Banca è stata capace di attraversare indenne la più grande crisi finanziaria di tutti i tempi e lo *shock* pandemico, e può guardare al proprio futuro in termini positivi e di sviluppo. Sia consentito citare, a tale proposito, le nuove iniziative di recente avviate in ambito *fintech* e ESG, tutte rivolte in favore del territorio di elezione.

**1.5** Da ultimo è doverosa un'ulteriore precisazione, con riguardo alla *governance* aziendale, che ha visto, in data 28 aprile 2018, avvicinarsi, nelle funzioni di presidente, il dott. Arturo Schinà al Cav. del Lav. dott. Giovanni Cartia.

Inoltre, in data 1° dicembre 2018, il dott. Saverio Continella ha assunto la carica di direttore generale, sostituendo il sig. Giambattista Cartia.

## **2. Aumenti di capitale e prezzo di emissione**

**2.1** Sia consentito rammentare, in premessa, che, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (“**TUB**”), «*le banche popolari sono costituite in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata*». Per l'effetto, alle banche popolari trova applicazione, nei limiti previsti dall'art. 150-bis, comma 2, del TUB, la disciplina codicistica in materia di società cooperative.

Tale disciplina è, tra l'altro, caratterizzata dal principio della variabilità del capitale sociale e, quindi, delle c.d. “porte aperte in ingresso” e per esse possono distinguersi aumenti di capitale “ordinari” (anche detti “aperture di libro”) ed aumenti di capitale “straordinari”<sup>1</sup>.

**2.2** Nessun aumento di capitale, né straordinario né ordinario, è stato effettuato da BapR nel periodo di riferimento oggetto di interesse (gennaio 2016 – giugno 2021).

L'ultimo aumento di capitale straordinario effettuato da BapR è del 2005, mentre invece l'ultima apertura di libro risale al 2011. Ciò costituisce una vera e propria anomalia positiva

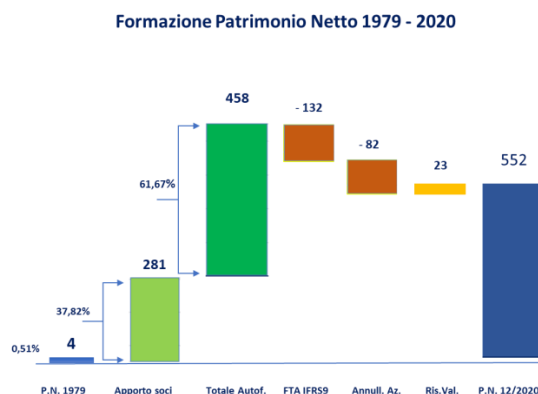
---

<sup>1</sup> L'art. 2524, comma 1, c.c., prescrive per tutte le società cooperative che «il capitale sociale non è determinato in un ammontare prestabilito». A mente del successivo comma 2, l'ingresso di nuovi soci nella compagine sociale può avere luogo in una banca popolare (a differenza di quanto accade in una società azionaria) sulla scorta di una mera delibera consiliare. Nella prassi si è soliti definire tali fattispecie anche come aumenti di capitale ordinari ovvero aperture di libro. Ovviamente, la banca popolare può dare corso anche ad aumenti di capitale “straordinari”. L'art. 2524, comma 3, c.c. prevede che «*la società può deliberare aumenti di capitale con modificazione dell'atto costitutivo nelle forme previste dagli artt. 2438 e seguenti*». Si tratta, in questo caso, di operazioni dirette non tanto a cooptare nuovi soci quanto ad acquisire massivamente nuovo capitale di rischio.

all'interno del generale sistema bancario, che invece ha avuto bisogno di ripetute iniezioni di capitale fresco.

La forza patrimoniale espressa oggi dalla Banca è in misura significativa frutto della capacità di autofinanziamento dell'azienda, il cui dettaglio è riportato nel seguente grafico e che ha inciso sull'attuale patrimonializzazione per oltre il 50%. Senza tacere che BapR ha distribuito ai soci negli ultimi 40 anni di attività utili per quasi 300 milioni di euro.

Dinamica Patr. netto 1979 - 2020	€ milioni	%
Patrimonio netto al 1/1/1979	4	0,51%
Apporto Soci al patrimonio (1979-2020)	281	37,82%
Autofinanziamento da utili e CE (1979 - 2020)	458	61,67%
<b>TOTALE APPORTO PN (1979-2020)</b>	<b>743</b>	<b>100,00%</b>
FTA IFRS9 - Delta Riserve 1 applicaz. (2018)	-132	
Utili. Riserve x annullamento Az BapR	-82	
Saldo Riserve da valutazione (IAS)	23	
<b>Patrimonio Netto al 31/12/2020</b>	<b>552</b>	<b>100,00%</b>
Dividendi distribuiti 1979 - 2020	293	



**2.3** In ragione di quanto testé esposto non viene trattata la questione relativa alla determinazione del valore di emissione.

### 3. Modifiche statutarie e della regolamentazione interna

**3.1** Nel periodo oggetto di interesse lo statuto sociale di BapR è stato modificato due volte: la prima con delibera dell'assemblea straordinaria del 26 giugno 2016; la seconda con delibera dell'assemblea straordinaria del 29 giugno 2020.

Nella prima occasione, l'unica modifica incidente sui temi qui rilevanti era espressamente richiesta dall'ordinamento. L'introduzione all'art. 6 dello statuto sociale della facoltà del consiglio di amministrazione della Banca, sentito il collegio sindacale, di limitare o rinviare il rimborso delle azioni del socio uscente replica alla lettera il disposto della Parte Terza, Capitolo 4, Sezione III, Paragrafo 1 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, recante le Disposizioni di vigilanza per le Banche ("**Circolare n. 285/2013**"), attuativo dell'art. 28, comma 2-ter, del TUB<sup>2</sup>.

È essenziale precisare la nozione di "socio uscente". Non esiste nel nostro ordinamento giuridico un diritto soggettivo del socio a vedersi rimborsato dalla società il controvalore del proprio investimento azionario. I casi in cui la legge consente il rimborso dell'investimento in azioni detenute dal socio uscente sono, per tutte le società cooperative, solo quelli contemplati dagli artt. 2532 («*recesso del socio*»), 2533 («*esclusione del socio*») e 2534 c.c. («*morte del socio*»), ripresi dallo statuto sociale di BapR, rispettivamente, agli artt. 14, 15 e 13. Non si ha, quindi, riferimento alla situazione degli azionisti interessati a dismettere l'investimento in azioni della Banca, ma esclusivamente alla situazione dei soci che abbiano legittimamente

<sup>2</sup> Il D. Lgs. 12 maggio 2015 n. 72, che ha introdotto il nuovo comma 2-ter nell'art. 28 del TUB nella formulazione attualmente vigente, è intervenuto per soddisfare la condizione prevista dall'art. 29, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 ("**Regolamento Delegato UE 241/2014**"). In attuazione di tale previsione normativa, la Banca d'Italia, con il 9° aggiornamento del 9 giugno 2015, ha modificato la Circolare n. 285/2013, introducendo nella Parte Terza il Capitolo 4. Corre, da ultimo, solo l'obbligo di segnalare, a questo riguardo, che l'art. 28, comma 2-ter, del TUB ha superato il vaglio di legittimità costituzionale (Sentenza n. 99 del 15 maggio 2018), quello pregiudiziale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (Sentenza del 16 luglio 2020 nella causa C-686/18), nonché, più di recente, quello del Consiglio di Stato (Sentenza n. 4169 del 31 maggio 2021).

esercitato il recesso, nei limiti tassativi previsti dalla legge, ovvero siano stati esclusi dalla società o, ancora, alla situazione degli eredi dei soci deceduti che chiedano il rimborso delle azioni della Banca cadute in successione.

**3.2** Venendo alle modifiche statutarie del 2020, sempre avendo riguardo ai temi qui rilevanti, esse erano tese a rimuovere alcune limitazioni idonee ad incidere sulla liquidabilità dell'investimento azionario. Si ha riferimento: (i) alla disciplina del rimborso delle azioni (art. 16); (ii) alle previsioni in tema di acquisto di azioni proprie (art. 17); (iii) al frazionamento delle azioni (art. 54).

Quanto al nuovo art. 16, è stato sostituito l'obbligo di provvedere all'annullamento delle azioni in tutti i casi di rimborso statutariamente previsti con la facoltà riconosciuta al consiglio di amministrazione della Banca di dar corso alternativamente all'annullamento delle azioni ovvero al relativo riacquisto<sup>3</sup>.

Più rilevante è la modifica apportata all'art. 17 in tema di acquisto di azioni proprie. Mentre in passato, sotto un profilo squisitamente civilistico, le operazioni di riacquisto potevano essere effettuate esclusivamente nei limiti di una riserva di bilancio appositamente dedicata, il nuovo statuto sociale mira a rendere maggiormente flessibile l'acquisto di azioni proprie, ora possibile nei più ampi limiti inderogabili dell'art. 2529 c.c.<sup>4</sup>. Certo, però, non va dimenticato che per una qualsiasi società svolgente attività bancaria, il riacquisto delle proprie azioni (come anche, per il vero, il relativo rimborso), non è solo assoggettato alle previsioni civilistiche, ma anche a quelle prudenziali, e richiede necessariamente la preventiva autorizzazione delle competenti Autorità di vigilanza, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (“**CRR**”) e delle relative disposizioni attuative dettate dal Regolamento Delegato UE 241/2014.

Da ultimo, v'è il frazionamento delle azioni disposto dall'assemblea straordinaria del 29 giugno 2020 (art. 54 dello statuto), realizzato attraverso l'assegnazione di n. 5 azioni di nuova emissione, aventi le medesime caratteristiche delle precedenti azioni ordinarie, per ogni n. 1 azione all'epoca esistente. Non sfugge l'intento così perseguito: agevolare la liquidabilità dell'investimento in azioni attraverso una sensibile riduzione del valore unitario dello strumento finanziario, reso così più consono alla negoziazione su una sede multilaterale.

**3.3** Con riferimento, invece, alle modifiche apportate nella regolamentazione interna rilevano, tra quelle indicate nella lettera di convocazione, le tematiche concernenti l'acquisto di azioni proprie e la prestazione dei servizi di negoziazione su di esse. Per ragioni di ordine sistematico si tratta qui il tema della prestazione di servizi di investimento su azioni di propria emissione, con specifico riferimento alla “distribuzione” di tali strumenti finanziari da parte della Banca (e, quindi, all'acquisto da parte dei clienti).

Poiché BapR ha effettuato l'ultimo aumento di capitale (ordinario) nel 2011, si dedica attenzione esclusivamente alle operazioni di vendita da parte della Banca di azioni di propria emissione sul c.d. “mercato secondario” (si tratta, infatti, necessariamente di azioni già circolanti). Ovviamente si può avere riferimento alle sole operazioni intermedie dalla Banca<sup>5</sup>.

---

<sup>3</sup> Si tratta di aspetto tecnico non privo di rilevanza, giacché in caso di annullamento, le azioni fuoriescono a titolo definitivo dal patrimonio aziendale, riducendo stabilmente i coefficienti patrimoniali, mentre in caso di riacquisto, le azioni (pur non essendo computate a fini prudenziali) possono essere riutilizzate (ad esempio nell'ambito di operazioni straordinarie o per qualsiasi ulteriore finalità consentita dall'ordinamento) e, in tal caso, ripristinano per un ammontare corrispondente i c.d. “fondi propri” della Banca.

<sup>4</sup> Limiti principalmente costituiti dagli utili distribuibili e dalle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio.

<sup>5</sup> Tra le altre operazioni vanno ricompresi, anzitutto, i “trasferimenti tra privati”. Operazioni rispetto alle quali la Banca non presta alcun servizio di investimento nei confronti della clientela, mantenendo una posizione meramente passiva che nei fatti si limita esclusivamente alla registrazione del trasferimento delle azioni dal deposito titoli intestato al cliente cedente a quello intestato al cliente cessionario. La causa giuridica di simili operazioni di trasferimento può essere la più varia, potendo essere ricondotta al

Ciò che conta evidenziare è che per l'intero periodo oggetto di interesse (gennaio 2016 – giugno 2021) la Banca ha adottato il modello di servizio più rigoroso tra quelli resi disponibili dall'assetto normativo vigente, il modello che assicura la migliore tutela possibile all'investitore acquirente. Esso prevede l'abbinamento obbligatorio del servizio di consulenza ai servizi esecutivi (nella specie l'esecuzione e la ricezione e trasmissione di ordini), con il conseguente svolgimento di una valutazione di "adeguatezza bloccante".

In virtù di tale modello di servizio, la Banca sottopone ciascuna operazione di acquisto di azioni da essa intermediata ad una valutazione di coerenza rispetto al profilo del singolo cliente con riguardo a tutte le dimensioni rilevanti, in applicazione dello stringente regime previsto dall'art. 40 del regolamento intermediari approvato dalla Consob tempo per tempo vigente (oggi portato dalla Delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018)<sup>6</sup>.

L'attuale impianto normativo interno, peraltro oggetto di continui interventi di ottimizzazione ed affinamento – da ultimo nel 2020 con un rafforzamento degli algoritmi di verifica dei parametri rilevanti – rappresenta un valido presidio a garanzia dell'adeguatezza degli investimenti da parte della clientela della Banca, rispetto al relativo profilo soggettivo<sup>7</sup>.

#### 4. Riacquisto di azioni proprie

**4.1** Il tema relativo al riacquisto di azioni proprie richiede di essere affrontato sotto molteplici prospettive.

Nelle società azionarie di diritto comune le azioni danno ai relativi titolari diritto al rimborso dell'investimento solo (i) all'atto della liquidazione della società e (ii) nel caso in cui sorga il diritto di recesso del socio nelle fattispecie normativamente previste. Al di fuori di queste ipotesi, non esiste un diritto del socio ad ottenere il rimborso del proprio investimento

---

contratto di compravendita o alla donazione o ancora alla successione ereditaria. Tutte fattispecie in cui nell'operatività corrente è fisiologico incorrere. Tra le operazioni non intermedie dalla Banca (emittente) vanno, altresì, ricomprese tutte le operazioni di acquisto di azioni effettuate dall'aspirante azionista, avvalendosi dei servizi di investimento prestati da altro intermediario.

<sup>6</sup> Dalla prestazione di meri servizi esecutivi l'ordinamento fa, invece, derivare esclusivamente l'obbligo di effettuare una valutazione dell'appropriatezza dell'operazione, il cui spettro è ben più circoscritto rispetto a quello proprio di una valutazione di adeguatezza, e i cui effetti sono ben diversi, perché non idonei a bloccare, come invece accade in caso di esito negativo della valutazione di adeguatezza, l'operazione disposta dal cliente. In altri termini, perché sorga l'obbligo di valutare l'adeguatezza dell'operazione (che include non solo i profili dell'esperienza e conoscenza del cliente, ma anche quelli afferenti alla relativa tolleranza al rischio e alla capacità di sostenere perdite), è necessario che la banca abbia a prestare anche il servizio di consulenza. Non deve sfuggire la rilevanza di questo passaggio. Se l'istituto bancario presta i soli servizi esecutivi, il grado di responsabilità su di esso gravante nell'assistere i clienti ha una magnitudine ben diversa da quella sussistente ove, invece, l'istituto abbia ad erogare (anche) il servizio di consulenza e renda, quindi, al cliente "raccomandazioni personalizzate di investimento". In quest'ultimo caso, la banca sarà infatti tenuta a raccomandare l'investimento in strumenti finanziari solo ed esclusivamente se adeguato.

<sup>7</sup> Il modello fondato in via esclusiva sull'adeguatezza bloccante va, peraltro, conciliato con alcune caratteristiche che necessariamente valgono a distinguere la natura cooperativa, comunque connotanti il tipo banca popolare, rispetto ad una qualsiasi banca costituita in forma di società azionaria. Che le banche popolari assolvano anche ad una funzione mutualistica è evidenza che, ci pare, non possa essere legittimamente revocata in dubbio. Basti pensare alla seguente ipotesi, null'affatto scolastica. È ben possibile – ed è finalità lecita appositamente tutelata dall'ordinamento – che una persona si determini a divenire socio di una banca popolare all'esclusivo fine di poter godere, con riferimento a determinati servizi bancari o finanziari, di un'offerta commerciale vantaggiosa, riservata dalla banca esclusivamente ai propri soci, proprio in ragione delle finalità mutualistiche che connotano il tipo societario prescelto. Ebbene, in una simile ipotesi, impedire alla persona interessata ad acquisire la qualità di socio di effettuare l'operazione di investimento a causa della relativa inadeguatezza non è soluzione coerente. In tale guisa, si preclude di fatto a quella persona l'accesso alla gamma di offerta dedicata ai soci, il cui necessario presupposto è l'investimento minimo in azioni della banca indispensabile per l'acquisizione, appunto, della qualità di socio. Per queste ragioni, BapR ha adottato nel gennaio 2018 un'evoluzione del descritto modello di prestazione dei servizi di investimento fondato sull'adeguatezza bloccante. Si è inteso consentire l'accesso alla base sociale – limitatamente a quel possesso azionario (originariamente pari a n. 50 azioni *ante* frazionamento e oggi pari a n. 250 azioni *post* frazionamento, per un controvalore corrente di euro 3.850) che costituisce il requisito da soddisfare per l'ingresso nella compagine sociale – anche a quei clienti per i quali l'operazione di investimento in azioni non superi il vaglio di adeguatezza. Ciò ovviamente sempre sul presupposto che, nei casi di specie, la Banca si astenga dal fornire raccomandazioni personalizzate all'investimento in azioni. Inutile aggiungere che per gli acquisti successivi di azioni, ulteriori rispetto al pacchetto minimo, torna pienamente applicabile la valutazione di adeguatezza bloccante.

azionario. La questione non è dissimile nella disciplina delle società cooperative. Occorre solo aggiungere – come già s'è detto – le ipotesi di (iii) esclusione e (iv) morte del socio.

Ma la Banca non è una società cooperativa di diritto comune. Essa svolge attività bancaria e, come tale, rimane assoggettata alla relativa disciplina prudenziale. Assumono rilevanza gli artt. 26, 28 e 29 del CRR. Essi individuano le condizioni che devono essere soddisfatte da una banca costituita in forma di società azionaria (art. 28) e quelle, aggiuntive, che devono essere soddisfatte dalle banche costituite in forma di società cooperativa (art. 29)<sup>8</sup>. Ed è bene rammentare che, ai sensi del successivo art. 30, allorché le previste condizioni non siano integralmente soddisfatte (o non siano più soddisfatte), «*lo strumento cessa immediatamente di essere considerato strumento*» ascrivibile ai fondi propri.

In sostanza, per l'ordinamento la irredimibilità caratterizza intrinsecamente le azioni e questo vale ancora di più, in ragione della richiamata disciplina prudenziale, per le banche, indipendentemente dalla forma societaria adottata.

Ma non è ancora tutto. A far data dal 28 dicembre 2017 le azioni emesse dalla Banca sono negoziate sul segmento “*Order driven – azionario*” del sistema multilaterale gestito da Hi-Mtf Sim S.p.A. (“**Hi-Mtf**”). È circostanza assai rilevante, giacché, a seguito di tale evento, al riacquisto di azioni proprie trovano applicazione anche le prescrizioni dettate in materia di abusi di mercato dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (“**MAR**”). La Banca non può liberamente intervenire sul mercato riacquistando azioni di propria emissione. Per farlo deve evitare qualsiasi condotta manipolativa, fattispecie severamente sanzionata dall'ordinamento.

**4.2** Fatta questa indispensabile premessa, occorre ora fornire le informazioni richieste, anzitutto quanto alla regolamentazione interna adottata dalla Banca, anche al fine di assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti.

Prima dell'avvio delle negoziazioni sul sistema multilaterale, le azioni emesse da BapR erano trattate su un sistema interno di negoziazione, il cui funzionamento era disciplinato da apposite regole interne<sup>9</sup>. Agli inizi del 2016 vigevano quelle approvate dal consiglio di

---

<sup>8</sup> Le azioni che concorrono a formare il capitale sociale (nell'accezione conosciuta dal diritto societario) o le altre poste di patrimonio netto (ad esempio, le riserve) di una banca sono elementi patrimoniali computabili (ai fini prudenziali) nei fondi propri e, in particolare, fra gli «*elementi e strumenti del capitale primario di classe 1*», se (e solo se) tali azioni o poste di patrimonio netto rispettano i requisiti tipologici imposti dal regolamento medesimo. Tali requisiti sono definiti dall'art. 26 del CRR, ove al paragrafo 1, lett. a), si precisa che ivi sono computabili gli «*strumenti di capitale, purché*» soddisfino «*le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'art. 29*» (“**Strumenti CET1**”). Segnatamente, gli Strumenti CET1 emessi dalle banche aventi forma cooperativa, oltre a soddisfare le condizioni di cui all'art. 28 CRR (requisiti generali comuni alle banche costituite in forma di società azionaria), devono anche rispettare i requisiti prescritti dall'art. 29, paragrafo 2. In particolare, «*per quanto riguarda il rimborso*», devono essere «*soddisfatte le seguenti condizioni: a) ad eccezione dei casi di divieto imposto dalla normativa applicabile, l'ente può rifiutare il rimborso degli strumenti; b) se la normativa nazionale applicabile vieta all'ente di rifiutare il rimborso degli strumenti, le disposizioni che governano gli strumenti autorizzano l'ente a limitare il rimborso; c) il rifiuto di rimborsare gli strumenti o, se del caso, la limitazione del rimborso degli strumenti non possono costituire un caso di default da parte dell'ente*». L'art. 10, paragrafo 2, del Regolamento Delegato UE 241/2014 si è occupato di chiarire la portata precettiva della limitazione al rimborso di cui all'art. 29, paragrafo 2, lett. b), del CRR, precisando che «*la capacità dell'ente di limitare il rimborso (...) riguarda sia il diritto di rinviare il rimborso che il diritto di limitare l'importo rimborsabile. L'ente è in grado di rinviare il rimborso o di limitare l'importo rimborsabile per un periodo illimitato in conformità al paragrafo 3*». Tale ultimo paragrafo dispone che «*l'entità dei limiti al rimborso previsti dalle disposizioni che regolano gli strumenti è determinata dall'ente sulla base della sua situazione prudenziale in qualsiasi momento, considerando in particolare, ma non esclusivamente, i seguenti elementi: a) la situazione complessiva dell'ente in termini finanziari, di liquidità e di solvibilità; b) l'importo del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1 e del capitale totale rispetto all'importo complessivo dell'esposizione al rischio*». In sintesi, considerata l'instabilità patrimoniale che caratterizza la struttura a capitale variabile, gli Strumenti CET1 emessi dalle banche popolari, per essere computabili nei fondi propri, devono alternativamente contemplare il diritto dell'ente di rifiutare ovvero limitare il rimborso (da intendersi come diritto di rinviare il rimborso ed anche di limitare l'importo rimborsabile) per un periodo illimitato. In tal guisa, si vuole evitare che in determinate situazioni, per effetto del verificarsi di una causa legittimante la liquidazione della partecipazione sociale, possa avere luogo una riduzione incontrollata delle dotazioni patrimoniali.

<sup>9</sup> Nel biennio 2016-2017 sulla sede interna di negoziazione sono state vendute dai clienti complessivamente n. 257.402 azioni *ante* frazionamento (corrispondenti a n. 1.287.010 azioni *post* frazionamento), per un controvalore complessivo pari a euro 30.265.110,80 ed a fronte di n. 6.450 ordini. Per n. 160.688 azioni *ante* frazionamento (corrispondenti a n. 803.440 azioni *post*



amministrazione della Banca in data 19 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015 (“**Regole Interne 2015**”). Tali regole interne, tenuto conto dell’entrata in vigore del CRR che limitava l’operatività in contropartita diretta della Banca, prevedevano condizioni volte ad assicurare un fisiologico e ordinato processo di negoziazione dei titoli. Le Regole Interne 2015 venivano poi aggiornate dapprima con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2016 (“**Regole Interne 2016**”) e poi con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2017 (“**Regole Interne 2017**”).

Infatti, considerata l’introduzione a livello normativo dei menzionati vincoli al numero di azioni riacquistabile dalla Banca, la stessa ha inteso darsi nel tempo delle regole equitative in ragione della crescente pressione sulle vendite, idonee a superare il mero criterio cronologico di ricezione di ciascun ordine di vendita al fine di stabilire le priorità nell’esecuzione. Infatti, utilizzando il criterio strettamente cronologico, la Banca avrebbe fatalmente finito per premiare gli ordini di vendita quantitativamente più cospicui, provenienti dai grandi azionisti, a danno dei piccoli soci magari interessati a dismettere partecipazioni quantitativamente limitate. Si trattava, dunque, di applicare un criterio di uguaglianza sostanziale, e non meramente formale, tra i clienti-azionisti interessati alla vendita delle azioni<sup>10</sup>.

**4.3** Con l’ammissione delle azioni emesse dalla Banca alla negoziazione sul sistema multilaterale gestito da Hi-Mtf la regolamentazione interna non trova più applicazione. La disciplina dell’esecuzione degli ordini di vendita impartiti dalla clientela è necessariamente quella prescritta dalla sede di esecuzione esterna.

Anche nella nuova sede multilaterale la Banca ha riacquistato azioni proprie nei limiti stringenti previsti dalla disciplina applicabile. Meritano di essere rammentate tutte le iniziative intraprese.

Per agevolare la liquidabilità dell’investimento in azioni, la Banca ha attivato, in data 24 giugno 2019, un apposito meccanismo di sostegno alla liquidità del titolo con il coinvolgimento di un intermediario terzo appositamente incaricato. È stata un’iniziativa particolarmente innovativa, posto che BapR è stata la prima banca popolare ad adottare simile meccanismo, oggi assai diffuso sul mercato. L’intervento ha consentito di assorbire a più riprese quantità notevoli di azioni, che altrimenti sarebbero rimaste invendute sul mercato. Esso ha richiesto la formale autorizzazione al riacquisto da parte di Banca d’Italia, anche a seguito di un percorso di confronto con la Consob<sup>11</sup>, in ragione della necessità di assicurarne la conformità con le

---

frazionamento), con un controvalore complessivo pari a euro 18.881.085,95, la Banca ha provveduto al riacquisto delle azioni proprie. Il residuo è stato assorbito con acquisti effettuati dalla clientela. Il prezzo di esecuzione di tutti gli ordini eseguiti, per impianto, è sempre stato corrispondente al prezzo determinato annualmente dall’assemblea ordinaria dei soci della Banca, ai sensi dell’art. 6 dello statuto sociale (per entrambi gli anni pari a euro 117,40 ovviamente *ante* frazionamento) Per il primo trimestre del 2016 il prezzo includeva il rateo del dividendo in pagamento nell’anno. Il prezzo si attestava, di conseguenza, ad euro 117,85. Da segnalare che esattamente a partire dal 2016, per ragioni esogene alla Banca, si è manifestata la illiquidità del titolo, testimoniata dai n. 690 ordini (per complessive n. 480.760 azioni *ante* frazionamento) rimasti ineseguiti alla data del 31 dicembre 2016, e dai n. 2.747 ordini (per complessive n. 711.115 azioni *ante* frazionamento) rimasti ineseguiti alla data del 15 settembre 2017 (si precisa che non si dispone di dati cumulati sugli ineseguiti manifestatisi nel corso dell’intero periodo, ma si può solo fornire una rappresentazione della situazione del *book a date* fisse).

<sup>10</sup> Per tale ragione si passava dal limite quantitativo pari a n. 1.000 azioni in ragione d’anno, previsto prima dell’adozione delle Regole Interne 2015, ad un più stringente limite di n. 200 azioni, accoppiato ad una scadenza mensile degli ordini, previsto dalle Regole Interne 2015, ed infine ad un limite di n. 200 azioni con una durata trimestrale degli ordini di vendita, previsto dalle Regole Interne 2016. Le Regole Interne 2017 rispondevano, invece, all’esigenza primaria di accompagnare al definitivo blocco della *venue* interna dedicata alla negoziazione delle azioni, in ragione del passaggio al sistema multilaterale gestito da Hi-Mtf. L’ultima data di esecuzione del meccanismo interno è, infatti, stata il 15 settembre 2017, quando già era pendente l’istanza di ammissione alle negoziazioni sul sistema multilaterale. Con le Regole Interne 2017, in ogni data di esecuzione la Banca eseguiva gli ordini di vendita ricevuti, utilizzando *in primis* un criterio di priorità quantitativa crescente e, successivamente, un criterio cronologico. Con l’obiettivo di massimizzare il numero di eseguiti si dava, pertanto, priorità agli ordini di vendita recanti una quantità minore di azioni. A parità di quantità, rilevava l’ordine cronologico di inserimento dell’ordine di vendita.

<sup>11</sup> È, infatti, un intervento ispirato alle prassi di mercato tempo per tempo adottate da tale ultima Autorità (all’epoca rilevava la Delibera Consob n. 16839 del 18 marzo 2009, oggi la Delibera Consob n. 21318 del 7 aprile 2020) ed assoggettato agli stringenti limiti ivi previsti.



prescrizioni dettate in materia di abusi di mercato dal MAR. Viene così offerto al mercato un sostegno indipendente e continuo<sup>12</sup>.

Sempre con l'obiettivo di favorire la liquidabilità del titolo, la Banca ha dato corso, in via straordinaria, ad un intervento sul mercato in data 25 ottobre 2019, consentito eccezionalmente in virtù dell'entrata in vigore di alcune importanti modifiche al regolamento di gestione della sede multilaterale. Anche in questo caso è opportuno precisare che l'iniziativa ha distinto BapR sul mercato<sup>13</sup>.

Ulteriore testimonianza dell'attenzione riservata agli azionisti è data dall'operatività del fondo di solidarietà che la Banca ha voluto istituire nel marzo 2018. Si tratta di un'iniziativa volta ad alleviare alcune situazioni di particolare disagio economico e sanitario della base sociale e connesse alla illiquidità dell'investimento in azioni. In sostanza agli azionisti, che abbiano determinati requisiti reddituali e specifiche patologie, viene concessa la possibilità di ottenere il rimborso di un numero determinato di azioni. Si tratta ancora di un'iniziativa particolarmente innovativa, per quanto compressa negli stringenti limiti imposti dall'obbligo di concentrazione degli scambi previsto dall'art. 23 del Regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 maggio 2014 (c.d. "MiFIR"), poi replicata anche da altre banche<sup>14</sup>. Proprio al fine di assicurare un corretto funzionamento del fondo di solidarietà, sono stati inoltre previsti presidi specifici a tutela della trasparenza e dell'equità delle decisioni assunte, quali la nomina, nel 2019, a presidente dell'organo che sovrintende alle decisioni in merito alle istanze presentate, di una figura *super partes* (attualmente costituita da un magistrato in pensione) e la scelta, rimessa ai soci, nel 2020, del medico legale competente.

Per altro verso, BapR sta monitorando, sin dal mese di novembre 2020, le istanze di accesso all'iniziativa pervenute, al fine di apportare eventuali affinamenti alla relativa regolamentazione, allo scopo di ampliare ulteriormente la potenziale platea di beneficiari, sfruttando al meglio le disponibilità sinora autorizzate dalla competente Autorità di vigilanza.

**4.4** Concludendo, dal 1° gennaio 2016 al 25 giugno 2021 la Banca ha riacquistato o rimborsato azioni (comprendendo, dunque, anche tutti i rimborsi e, in particolare, quelli effettuati a beneficio degli eredi dei soci deceduti ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale<sup>15</sup>), impiegando a tal fine risorse per complessivi euro 65.986.961,35. In ogni caso, la Banca è decisa a mettere in campo proattivamente qualsiasi soluzione che, anche in ragione dell'evoluzione della normativa (ivi incluso il nuovo Regolamento UE 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, c.d. "CRR2", applicabile a partire dal 28 giugno 2021), dovesse risultare legittima e sostenibile.

## 5. Negoziazione delle azioni

**5.1** Come detto, dal 28 dicembre 2017 le azioni emesse dalla Banca sono negoziate sul sistema multilaterale gestito da Hi-Mtf. Il passaggio ad una sede ufficiale di negoziazione trova la sua giustificazione in due ragioni assai importanti: (i) la volontà della Banca di conformarsi

---

<sup>12</sup> Alla data del 25 giugno 2021, BapR ha riacquistato attraverso il *liquidity provider* complessivamente n. 414.169 azioni (numero adeguato in considerazione dell'operazione di frazionamento), per un controvalore totale pari a euro 6.794.684,84. Per l'effetto hanno trovato soddisfazione n. 343 ordini di vendita.

<sup>13</sup> Attraverso tale intervento straordinario sono state acquistate in un'unica soluzione n. 17.965 azioni *ante* frazionamento (corrispondenti a n. 89.825 azioni *post* frazionamento) per un controvalore complessivo di euro 1.500.077,50, dando soddisfazione a n. 88 ordini di vendita.

<sup>14</sup> L'iniziativa mutualistico-solidaristica ha portato al riacquisto di n. 61.923 azioni (numero adeguato in considerazione dell'operazione di frazionamento), per un controvalore complessivo pari a euro 981.999,60, dando soddisfazione a n. 96 clienti bisognosi.

<sup>15</sup> Le azioni oggetto di rimborsi statutarî nel periodo in oggetto ammontano a n. 995.900 ed hanno impiegato complessivamente euro 37.856.700,94.

alla Comunicazione Consob n. 0092492 del 18 ottobre 2016, recante una *Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale* (“**Comunicazione MTF**”); (ii) l’allora imminente entrata in vigore della Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (“**MiFID2**”).

La Comunicazione MTF raccomandava agli intermediari-emittenti «*di avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari (...) di una sede di negoziazione multilaterale*»<sup>16</sup>. Quanto, invece, alla MiFID2, essa prevede(va) un’apposita disciplina per quelle forme di incrocio e di facilitazione delle negoziazioni che ai sensi della previgente normativa non erano, invece, specificamente regolate<sup>17</sup>.

Quella della negoziazione delle azioni su un sistema multilaterale è stata una scelta dettata dall’ordinamento, cui la Banca si è conformata in modo assai tempestivo, anche allo scopo di assicurare massima trasparenza agli scambi ed in linea con le scelte nel tempo effettuate da tutto il sistema.

**5.2** La Comunicazione MTF, contrariamente a quelle che erano le aspettative della stessa Autorità di vigilanza, non ha generato gli auspicati benefici sul grado di liquidabilità dell’investimento in azioni e rende il problema della liquidità dei titoli trattati sulla sede di negoziazione gestita da Hi-Mtf un tema di sistema<sup>18</sup>.

Al contempo, però, non si può sostenere che l’ammontare complessivamente scambiato sul mercato sia, in termini assoluti, irrilevante. Anzi le azioni emesse da BapR costituiscono sin dal 2018 e a tutt’oggi le azioni emesse da banche popolari più scambiate sul sistema multilaterale di negoziazione in termini di controvalore<sup>19</sup>. Ciò, indiscutibilmente, anche in ragione della provvista assegnata al *liquidity provider* (euro 6.000.000 per ciascun anno), che costituisce di gran lunga l’importo più elevato per tutti gli emittenti con azioni trattate nel sistema.

## 6. Reclami

**6.1** La descritta situazione di illiquidità del titolo azionario emesso dalla Banca, caratterizzante la generalità delle azioni trattate sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf, in uno con il deprezzamento subito dal titolo, anch’essa caratteristica coerente con l’andamento dei titoli azionari bancari trattati sulla medesima sede di

---

<sup>16</sup> La Comunicazione MTF – pur guardando ben più al mercato primario (è, infatti, dedicata appunto alla «*distribuzione degli strumenti finanziari*») che non al mercato secondario, e pur non essendo stata specificamente pensata per i titoli rappresentativi di capitale – era, tuttavia, chiaramente applicabile anche alle azioni di banche popolari già in circolazione.

<sup>17</sup> In altri termini, veniva introdotto un sostanziale favore della legge per le c.d. “*multilateral trading facility*”: sedi di negoziazione, appunto, caratterizzate dalla c.d. “multilateralità” e dalla “non-discrezionalità”, oltretutto dalla “terzietà” (rispetto alla banca emittente) del soggetto incaricato della gestione del sistema multilaterale.

<sup>18</sup> Corre l’obbligo di fornire una rappresentazione aggiornata della situazione del titolo BapR sul mercato prescelto. Al 25 giugno 2021, il *book* di negoziazione presenta n. 1.716.325 azioni in vendita che, al prezzo medio di esecuzione pari a euro 15,40, corrispondono ad un controvalore di euro 26.431.405, a fronte di limitatissimi ordini di acquisto (n. 5 ordini per n. 700 azioni, con un controvalore di euro 10.780, prima dell’intervento in asta del *liquidity provider*). Si aggiunga che, nel “Periodo di osservazione” corrente, che ha avuto inizio in data 3 ottobre 2020, sono state complessivamente scambiate sul mercato n. 146.221 azioni, per un controvalore di euro 2.251.803,40. Non sono, invece, disponibili dati di mercato in merito al numero complessivo di contratti non eseguiti ed ai tempi medi di attesa ed esecuzione.

<sup>19</sup> Nel 2018 sono state scambiate n. 137.175 azioni (numero adeguato in considerazione dell’operazione di frazionamento) per un controvalore complessivo di euro 2.951.291 e, dunque, un prezzo medio di esecuzione (anch’esso corretto in considerazione dell’operazione di frazionamento) pari a euro 21,51. Nel 2019 sono state scambiate n. 332.185 azioni (numero adeguato in considerazione dell’operazione di frazionamento) per un controvalore complessivo di euro 5.547.490 e, dunque, un prezzo medio di esecuzione (anch’esso corretto in considerazione dell’operazione di frazionamento) pari a euro 16,70. Nel 2020 sono state scambiate n. 189.876 azioni (numero adeguato in considerazione dell’operazione di frazionamento) per un controvalore complessivo di euro 3.075.331 e, dunque, un prezzo medio di esecuzione (anch’esso corretto in considerazione dell’operazione di frazionamento) pari a euro 16,20. Nel 2021 sono state scambiate n. 97.198 (nuove) azioni (*post* frazionamento) per un controvalore complessivo di euro 1.496.849,20 e, dunque, un prezzo medio di esecuzione pari a euro 15,40.

negoziazione (come anche, per il vero, di quelli trattati sul mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ha generato inevitabilmente l'insorgere di tensioni con una parte della base sociale.

**6.2** Una chiara rappresentazione dell'effettivo stato di tali tensioni può essere colta guardando ai reclami sul tema. E i dati complessivi testimoniano un fenomeno di dimensioni marginali, soprattutto se oggettivamente comparato all'ampiezza dell'azionariato ed al non breve arco temporale di lamentata illiquidità del titolo, primo e principale motivo di doglianza<sup>20</sup>.

Con riguardo al loro contenuto, formano in prevalenza oggetto di rilievi, oltre alla menzionata illiquidità, la conseguente idoneità dell'informativa precontrattuale sulle caratteristiche delle azioni, nonché il profilo di rischio di tali strumenti, asseritamente non coerente con quello dei clienti reclamanti.

Merita, peraltro, precisare che molte doglianze riguardano operazioni di acquisto assai risalenti nel tempo. Come anche la circostanza che i reclami presentati hanno contenuti spesso standardizzati, sono a volte reiterati nel tempo ed in parte sono riconducibili ad alcuni nuclei familiari, generando così un effetto moltiplicativo.

## **7. Azionisti e soci-clienti**

**7.1** Al 24 giugno 2021 la Banca aveva n. 28.871.850 azioni circolanti, n. 3.318.037 delle quali depositate presso altri intermediari. Le azioni in custodia ed amministrazione presso BapR sono distribuite su n. 17.645 azionisti, di cui n. 15.374 soci<sup>21</sup> (la Banca non dispone di dati relativi alla distribuzione delle azioni per gli azionisti non depositari). Nella seguente tabella viene riportata la distribuzione delle azioni per fasce di partecipazione azionaria rispetto agli azionisti-clienti.

---

<sup>20</sup> Nel corso del 2021 (e sino al 24 giugno) sono stati presentati alla Banca complessivamente n. 38 reclami aventi ad oggetto le azioni di propria emissione (n. 5 sono tuttora pendenti e i residui n. 33 sono stati respinti). Per gli anni precedenti si sono manifestate le seguenti numeriche: (i) nel 2016 sono stati presentati n. 25 reclami (n. 1 di questi è stato composto); (ii) nel 2017 n. 35 reclami (di cui n. 1 composto); (iii) nel 2018 n. 36 reclami (nessuno composto); (iv) nel 2019 n. 92 reclami (di cui n. 3 composti); (v) nel 2020 n. 85 reclami (di cui n. 7 composti e n. 1 parzialmente accolto).

<sup>21</sup> L'ordinamento prevede che, anche in caso di mancato gradimento degli amministratori, il soggetto che abbia acquistato azioni di banche popolari possa esercitare i (soli) diritti patrimoniali relativi alle azioni possedute (art. 30, comma 6, del TUB e artt. 8 e 9 dello statuto sociale). Per questa ragione nelle banche popolari occorre distinguere tra soci e azionisti. Non tutti i detentori di azioni possono anche esercitare i diritti sociali. I meri azionisti potranno godere dei diritti patrimoniali ma non anche di quelli amministrativi, connessi invece all'acquisizione delle qualità di socio. Dal riconoscimento del pieno godimento dei diritti patrimoniali a tutti gli azionisti (anche non soci) discende il principio di libera circolazione delle azioni emesse da una banca popolare. Ciò che ne consente la qualificazione come strumenti finanziari (art. 1, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e conseguentemente l'applicabilità della disciplina dettata in materia di servizi di investimento, che tali sono in quanto abbiano ad oggetto strumenti finanziari.

Fascia	Posizioni	Azioni	Controvalore	Controvalore medio	Retail	Professionali
10.000,00	10.803,00	2.989.149	46.032.894,60	4.261,12	10.803	0
20.000,00	2.877,00	2.696.426	41.524.960,40	14.433,42	2.877	0
30.000,00	1.231,00	1.930.574	29.730.839,60	24.151,78	1.231	0
40.000,00	837,00	1.895.250	29.186.850,00	34.870,79	837	0
50.000,00	370,00	1.071.135	16.495.479,00	44.582,38	370	0
60.000,00	305,00	1.075.110	16.556.694,00	54.284,24	305	0
70.000,00	224,00	939.350	14.465.990,00	64.580,31	224	0
80.000,00	174,00	857.705	13.208.657,00	75.911,82	174	0
90.000,00	108,00	593.830	9.144.982,00	84.675,76	108	0
100.000,00	84,00	513.480	7.907.592,00	94.138,00	84	0
110.000,00	95,00	644.480	9.924.992,00	104.473,60	95	0
120.000,00	79,00	589.535	9.078.839,00	114.922,01	79	0
130.000,00	36,00	291.355	4.486.867,00	124.635,19	36	0
140.000,00	32,00	280.185	4.314.849,00	134.839,03	32	0
150.000,00	14,00	131.285	2.021.789,00	144.413,50	14	0
160.000,00	62,00	621.105	9.565.017,00	154.274,47	62	0
170.000,00	32,00	342.355	5.272.267,00	164.758,34	32	0
180.000,00	17,00	191.800	2.953.720,00	173.748,24	17	0
190.000,00	19,00	226.390	3.486.406,00	183.495,05	19	0
200.000,00	19,00	237.920	3.663.968,00	192.840,42	19	0
250.000,00	61,00	877.665	13.516.041,00	221.574,44	61	0
300.000,00	31,00	549.000	8.454.600,00	272.729,03	31	0
400.000,00	46,00	1.015.910	15.645.014,00	340.109,00	45	1
450.000,00	18,00	486.200	7.487.480,00	415.971,11	17	1
500.000,00	11,00	341.290	5.255.866,00	477.806,00	11	0
600.000,00	25,00	889.420	13.697.068,00	547.882,72	25	0
700.000,00	10,00	429.310	6.611.374,00	661.137,40	10	0
800.000,00	3,00	147.470	2.271.038,00	757.012,67	3	0
900.000,00	7,00	380.900	5.865.860,00	837.980,00	7	0
1.000.000,00	6,00	376.625	5.800.025,00	966.670,83	6	0
1.200.000,00	5,00	359.330	5.533.682,00	1.106.736,40	5	0
1.400.000,00	1,00	84.000	1.293.600,00	1.293.600,00	1	0
1.600.000,00	1,00	95.000	1.463.000,00	1.463.000,00	1	0
1.800.000,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0
2.000.000,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0
2.500.000,00	2,00	305.935	4.711.399,00	2.355.699,50	1	1
3.000.000,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0
<b>Totale</b>	<b>17.645,00</b>	<b>24.456.474</b>	<b>376.629.699,60</b>		<b>17.642</b>	<b>3</b>

Il numero medio di azioni detenute da ciascun azionista è pari a 1.386, per un controvalore corrente (calcolato al prezzo medio di negoziazione di euro 15,40) pari a euro 21.345. Piccoli azionisti, dunque, posto che il 61% degli azionisti ha azioni comprese nella fascia di controvalore sino a 10.000 euro, con un controvalore medio pari a euro 4.261. La compagine è costituita quasi esclusivamente da persone fisiche, clienti al dettaglio, ed è principalmente concentrata nella fascia d'età superiore ai 50 anni, in linea con la stratificazione della ricchezza a livello nazionale e locale.

**7.2** Come già ampiamente rilevato, la Banca ha forma cooperativa. L'ordinamento pretende che essa rivolga primariamente i propri servizi alla base sociale. In tal senso è chiaramente l'art. 3 dello statuto. In questo consiste la finalità mutualistica che giustifica l'esistenza delle banche popolari: esse devono consentire l'accesso agevolato e privilegiato ai servizi bancari ai propri soci, riservando loro condizioni di favore.

Non stupisce, allora, che n. 14.323 soci (su un totale di n. 17.067) siano anche clienti della Banca per svariati servizi.

Fasce d'età	N. Soci	N. Prodotti e Servizi Attivi
< 18	105,00	154
18 - 35	1.217,00	8.813
36 - 50	2.893,00	29.776
51 - 70	6.333,00	63.100
> 70	3.775,00	29.129
<b>Totale</b>	<b>14.323</b>	

Quanto, invece, ai rapporti creditizi, il numero dei soci interessati si riduce a 3.481, per un accordato complessivo di euro 223.465.154 ed un utilizzato di euro 222.362.360. Nella seguente tabella viene indicata la distribuzione per fasce d'età dei soci con rapporti di finanziamento attivi.

Fasce di età	Clienti	Rapporti	Accordato (€)	Utilizzato (€)
18-35	225	265	13.237.119	13.237.024
35-50	978	1.275	67.786.846	67.795.817
50-70	1.743	2.185	90.923.012	90.804.331
>70	413	475	12.784.586	13.284.468
Altro	122	224	38.733.591	37.240.720
<b>Totale</b>	<b>3.481</b>	<b>4.424</b>	<b>223.465.154</b>	<b>222.362.360</b>

Si deve, però, fugare il dubbio che vicende passate relative ad altre banche popolari potrebbero far sorgere. I dati riportati non nascondono alcun fenomeno di “capitale finanziato”. Lo dimostrano svariati elementi. Anzitutto e fondamentale, l’assenza di operazioni di aumento di capitale sin dal lontano 2011. Poi ancora la circostanza che l’accesso privilegiato ai servizi creditizi della Banca è riservato incondizionatamente a tutti i soci che abbiano un possesso azionario di sole 250 azioni. Infine, le ripetute verifiche che le funzioni aziendali di controllo hanno svolto sul tema (la più recente posta in essere nel corso del corrente esercizio, la precedente risalente all’agosto 2018).

## 8. Contenzioso

**8.1** In tema di azioni della Banca, sono n. 22 i ricorsi all’Arbitro per le Controversie Finanziarie, istituito dalla Consob con Delibera 19602 del 4 maggio 2016 (“ACF”), promossi nel corso del 2020, n. 2 dei quali successivamente rinunciati dal ricorrente. Dal 1° gennaio al 24 giugno 2021, invece, i ricorsi presentati sono stati n. 20, n. 2 dei quali rinunciati<sup>22</sup>.

Non corrisponde al vero la circostanza, lamentata da alcuni azionisti, che le decisioni assunte dall’ACF non vengono adempiute dalla Banca. Tutt’altro. La Banca adempie costantemente alle decisioni dell’ACF. Quando ciò non è avvenuto (in totale si è trattato ad oggi di n. 3 casi), è stato solo perché le decisioni, oltre ad apparire come altre infondate nel merito, computavano il danno oggetto di risarcimento con criteri, anch’essi non corretti, idonei ad arrecare un ancor più ingiustificato nocimento<sup>23</sup>.

Sempre in tema di azioni, nel corso del 2020 sono state, infine, notificate alla Banca n. 9 citazioni innanzi al Giudice Ordinario. Per n. 3 di tali posizioni la Banca ha definito il giudizio mediante la stipula di un atto di transazione con i clienti. I restanti n. 6 procedimenti si trovano in fase iniziale o istruttoria. Dal 1° gennaio al 24 giugno 2021 sono state notificate alla Banca n. 6 citazioni in giudizio (tutte ovviamente in fase iniziale)<sup>24</sup>.

**8.2** Da ultimo occorre segnalare che sono in corso attività di indagine avviate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa. Ovviamente la Banca, con i suoi organi aziendali, continuerà a prestare la massima collaborazione alle indagini.

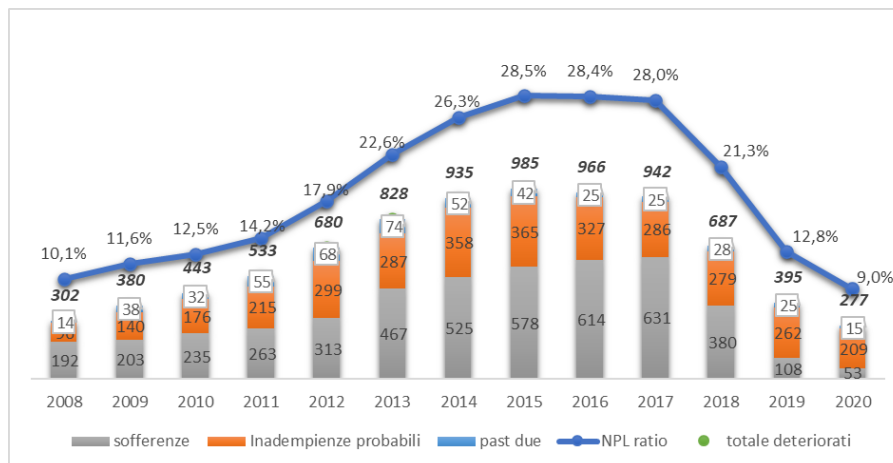
<sup>22</sup> A partire dalla data di costituzione dell’ACF e sino al 24 giugno 2021, su un totale di n. 67 ricorsi ACF presentati, sono stati complessivamente decisi n. 29 ricorsi, di cui n. 21 parzialmente accolti (con importi mediamente pari al 18% del *petitum*) e n. 8 respinti, mentre ulteriori n. 6 procedimenti si sono estinti.

<sup>23</sup> Ne costituisce plastica dimostrazione una recente Ordinanza del Tribunale di Ragusa (peraltro, in assoluto la prima pronuncia adottata da un organo giurisdizionale in materia di azioni emesse dalla Banca), con la quale il Giudice Ordinario ha rigettato il ricorso di un cliente cui l’ACF, nel corso del 2019, aveva accordato un risarcimento del danno. Decisione ACF che la Banca aveva ritenuto di non poter adempiere. Si segnala che il cliente ha recentemente proposto appello avverso il menzionato provvedimento. Come detto, al 24 giugno 2021 sono state pronunciate complessivamente n. 21 decisioni ACF (parzialmente) sfavorevoli alla Banca, che ha provveduto all’adempimento in n. 14 casi, mentre n. 3 decisioni non sono state adempiute e per n. 4 l’adempimento è in corso di valutazione, non essendo ancora scaduti i relativi termini. In ogni caso, BapR ha sempre avuto una interlocuzione formale con l’ACF, volta a rappresentare con estrema correttezza i profili di criticità ravvisati in alcune decisioni assunte.

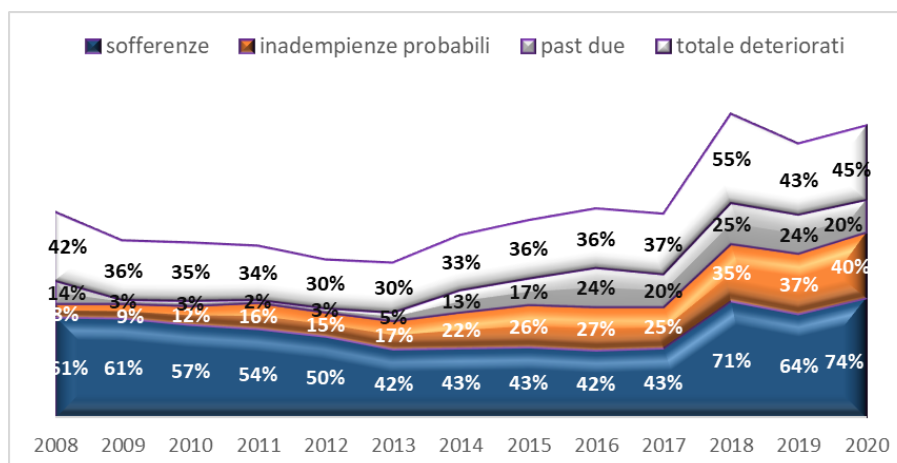
<sup>24</sup> In totale alla data del 24 giugno 2021 erano pendenti n. 24 contenziosi civili passivi in materia di azioni, per un *petitum* complessivo per circa 3,8 milioni di euro. A fronte di tali contenziosi sono stati effettuati accantonamenti per circa 1 milione di euro.

## 9. Crediti

**9.1** Anche su questo fronte è possibile dare un messaggio estremamente rassicurante. Dopo il peggioramento della qualità del portafoglio creditizio, sperimentato nel periodo che va dal 2008 al 2015 in conseguenza del lungo e profondo periodo recessivo, la Banca ha impresso una decisa inversione di tendenza all'andamento dei *non performing loan* (“NPL”), riducendo gli *stock* lordi dal valore di 985 milioni di euro, registrato a fine 2015, ad un importo pari a 277 milioni di euro a fine 2020 (-72%). Come reso evidente dal seguente grafico, in rapporto al totale degli impieghi lordi, i crediti deteriorati sono diminuiti dal 28,5% al 9%<sup>25</sup>.



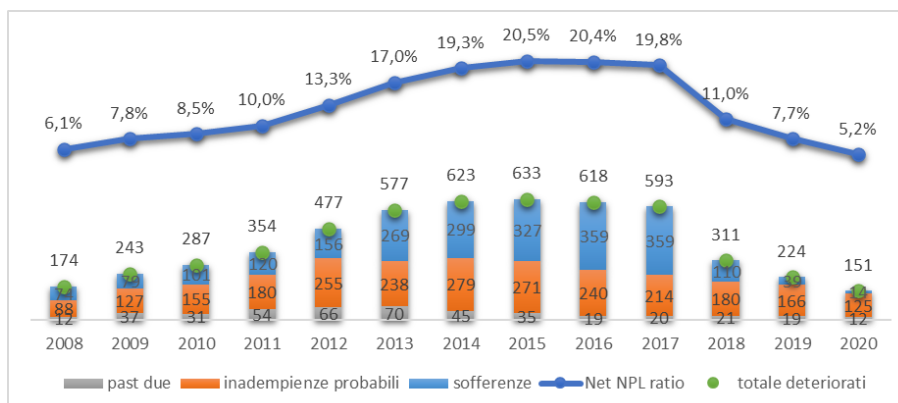
Nel corso degli anni, la Banca ha altresì rafforzato, con rettifiche e accantonamenti, i livelli di copertura dei crediti deteriorati. Il “*coverage ratio*” per gli NPL era pari, al 31 dicembre 2020, al 45%, in crescita di 9 punti percentuali rispetto al 2015, sostanzialmente in linea con la media nazionale delle banche meno significative.



Nell'arco temporale che va dal 2015 al 2020, lo *stock* di crediti deteriorati netti si è ridotto da 633 milioni a 151 milioni di euro (-76%) e l’NPL *ratio* netto è variato dal 20,5% al 5,2%.

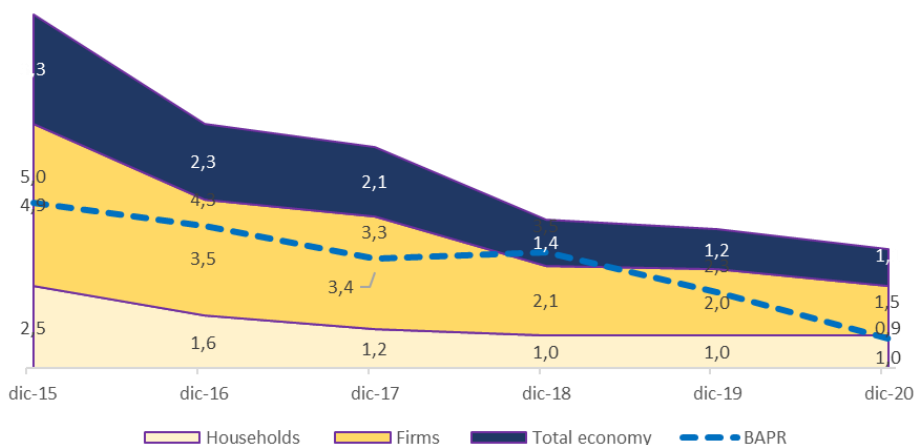
<sup>25</sup> Nel dettaglio, le sofferenze sono passate da euro 578 milioni ad euro 53 milioni, le inadempienze probabili da euro 365 milioni a euro 209 milioni, le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate da euro 42 milioni ad euro 15 milioni. In rapporto al totale degli impieghi lordi, le sofferenze sono passate dal 16,7% al 1,7%, mentre gli altri crediti deteriorati sono passati dall’11,8% al 7,3%.





**9.2** Il deciso miglioramento della qualità del credito registrato negli ultimi anni è il risultato di un insieme di fattori sistemici e specifici.

Sotto il profilo sistemico nel periodo che va dal 2015 al 2020, in linea con quanto rilevato per il sistema nel suo complesso, la percentuale di crediti *performing* divenuta deteriorata a fine anno si è ridotta dal 5% al 1%. Il seguente grafico mostra la dinamica storica del *default rate* di BapR confrontata con il sistema bancario italiano.



Da un punto di vista *bank-specific*, la Banca ha elaborato e puntualmente attuato specifiche strategie di riduzione dei crediti deteriorati, individuando obiettivi realistici ma ambiziosi di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio. Peraltro, a partire dal 2018, in ottemperanza a quanto previsto dalle *guidelines* di vigilanza, i *target* di riduzione degli NPL sono stati formalizzati in piani con orizzonti triennali, oggetto di aggiornamento su base annuale e puntualmente trasmessi all’Autorità competente. In tale contesto, sono state identificate le necessarie implementazioni organizzative e di processo da realizzare, nonché le leve gestionali da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi programmati<sup>26</sup>.

<sup>26</sup> Per quanto concerne gli aspetti organizzativi e di processo, la Banca – in conformità alle indicazioni fornite dalle *guidance* EBA e BCE – ha migliorato il proprio modello operativo, ridisegnando gli assetti mediante l’individuazione di specifiche unità di *work out* dedicate alla gestione delle diverse fasi del ciclo operativo dei crediti deteriorati. In dettaglio, il processo è presidiato da tre distinte unità organizzative, una (Ufficio Controllo Crediti) specializzata nella gestione dei primi segnali di problematicità della clientela (dai sintomi precoci di difficoltà alle esposizioni scadute e/o sconfinanti), una seconda (Ufficio Gestione Crediti Deteriorati) adibita alla lavorazione delle inadempienze probabili ed una terza (Ufficio Contenzioso) deputata al recupero delle sofferenze. Il comparto, disegnato in modo da porre opportune separazioni tra le diverse logiche gestionali e presidiare in tal modo

Per quanto attiene alle leve gestionali, BapR ha segmentato, nel rispetto delle linee guida regolamentari, il proprio portafoglio crediti deteriorati sulla base delle caratteristiche delle posizioni, opportunamente selezionando per ciascun *cluster* il *mix* di azioni ritenuto più congruo in termini di efficienza tra gestione interna, affidamento della *collection* in *outsourcing* a qualificati e specializzati *servicer* esterni, cessioni e cartolarizzazioni<sup>27</sup>.

Il portafoglio sofferenze di dimensioni medio-piccole, a prevalenza *unsecured* e con limitate prospettive di recupero, è stato oggetto di cessioni *pro-soluto* a investitori esterni<sup>28</sup>. Il portafoglio sofferenze di dimensioni medie, con cospicue componenti *secured* e medie prospettive di recupero, è stato oggetto di operazioni di cartolarizzazione, che hanno tutte beneficiato della garanzia statale c.d. “GACS” e che sono state condotte in prevalenza in forma *multi-originator*<sup>29</sup>. Si è anche fatto ricorso, sebbene in misura limitata, a strumenti innovativi, quali le cessioni a fondi di investimento alternativi<sup>30</sup>.

---

i potenziali conflitti di interesse, è stato ulteriormente rafforzato con la costituzione di una unità trasversale (Ufficio Supporto e Data Quality), dedicata, *inter alia*, alla cura dei flussi informativi a sostegno dei processi decisionali, alle valutazioni dei crediti, alla gestione delle operazioni straordinarie.

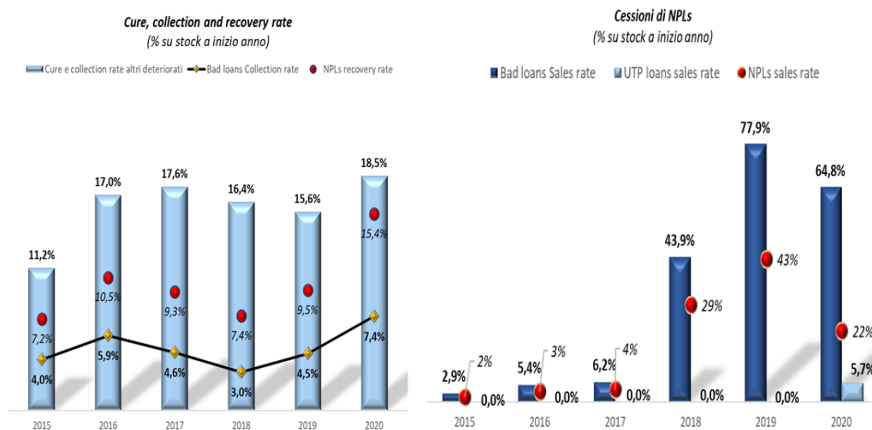
<sup>27</sup> La gestione interna è stata focalizzata principalmente sulle posizioni con più elevato valore nominale lordo e con le maggiori prospettive di recupero. Tale segmento è stato trattato con un approccio personalizzato (*tailor made*), consistente in analisi individuali (*loan-by-loan*) della situazione economico-finanziaria dei *borrower* e dello stato delle garanzie che assistevano il credito, finalizzate alla scelta della strategia di recupero più idonea per ciascun cliente. La Banca ha definito un ampio catalogo di strumenti di *restructuring* (moratorie, estensioni del periodo di ammortamento, ecc.) e di rifinanziamento (linee di consolidamento, rateizzazioni dei saldi immobilizzati, ecc.) finalizzati a favorire, ricorrendone i presupposti, il riequilibrio e il ritorno *in bonis* delle posizioni con segnali di difficoltà o in stato *unlikely to pay* (“UTP”). Per i clienti che non presentano possibilità di riequilibrio delle condizioni economico-finanziarie, è prevista l’implementazione di strategie di *liquidation*, condotte con l’ausilio di una rete di legali esterni e ricorrendo ove del caso ad azioni di *repossession* con l’intervento dell’immobiliare di gruppo. Il processo di *collection* dei crediti deteriorati di importo più ridotto (*small ticket*) è stato, invece, affidato in *outsourcing* ad un *servicer* esterno (Fire S.p.a.).

<sup>28</sup> La Banca ha realizzato n. 3 operazioni, cedendo un portafoglio complessivo con un valore nominale lordo pari ad euro 146 milioni (di cui euro 85 milioni in sorte capitale ed euro 61 milioni per interessi di mora). In particolare: (i) in data 30 settembre 2015 sono stati ceduti ad Adige Spv S.r.l. n. 4.421 rapporti (facenti capo a n. 2.284 clienti), per un valore nominale lordo pari ad euro 20 milioni (per il 90% al chirografo), di cui euro 15 milioni in sorte capitale ed euro 5 milioni a titolo di interessi di mora; (ii) in data 3 novembre 2016 sono stati ceduti a Locam S.p.a. n. 3.435 rapporti (facenti capo a n. 1.472 clienti), per un valore nominale lordo pari ad euro 64,5 milioni (per l’89% al chirografo), di cui euro 30 milioni in linea capitale ed euro 34,5 milioni per interessi di mora; (iii) in data 4 dicembre 2017 sono stati ceduti a Locam S.p.a. n. 1.707 rapporti (facenti capo a n. 669 clienti), per un valore nominale lordo pari ad euro 61,6 milioni (per il 94% al chirografo), di cui euro 40,3 milioni per sorte capitale ed euro 21,3 milioni per interessi di mora.

<sup>29</sup> Nello specifico, la Banca ha realizzato n. 3 operazioni di cartolarizzazione che hanno riguardato un portafoglio complessivo di sofferenze pari ad euro 821 milioni (di cui euro 782 milioni in sorte capitale ed euro 39 milioni per interessi di mora). In particolare: (i) in data 9 agosto 2018, sono stati cartolarizzati n. 4.867 rapporti (facenti capo a n. 1.610 clienti), per un valore nominale lordo pari ad euro 348,6 milioni (per il 71% ipotecario), di cui euro 340,3 milioni in linea capitale ed euro 8,3 milioni per interessi di mora. I crediti sono stati ceduti al veicolo di cartolarizzazione Ibla S.r.l. ad un prezzo nominale pari ad euro 97,5 milioni. BapR ha in un primo momento sottoscritto la globalità delle *tranche* emesse dal veicolo (*tranche senior* con valore nominale pari ad euro 85 milioni, con garanzia GACS, *tranche mezzanine* con valore nominale pari ad euro 9 milioni e *tranche junior* con valore nominale pari ad euro 3,5 milioni) ed ha successivamente collocato ad un terzo investitore il 95 per cento delle *tranches mezzanine e junior*; (ii) in data 10 dicembre 2019 BapR ha ceduto, nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione *multi-originator* organizzata dalla Luigi Luzzatti S.p.a., n. 13.296 rapporti (facenti capo a n. 5.094 clienti), per un valore nominale lordo pari ad euro 402,1 milioni (per il 42% ipotecari), di cui euro 374,8 milioni in sorte capitale ed euro 27,3 milioni per interessi di mora; i crediti sono stati ceduti al veicolo di cartolarizzazione Pop Npls 2019 S.r.l. ad un prezzo pari ad euro 74,1 milioni. BapR ha trattenuto la *tranche senior*, assistita da garanzia statale GACS, per euro 72,4 milioni ed ha ricevuto un pagamento per cassa di euro 1,7 milioni per la vendita ad un terzo investitore del 94,2 per cento delle *tranche mezzanine e junior*; (iii) in data 4 dicembre 2020 BapR ha ceduto, nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione *multi-originator* organizzata dalla Luigi Luzzatti S.p.A., n. 1.668 rapporti (facenti capo a n. 680 clienti), per un valore nominale lordo pari ad euro 70,6 milioni (per il 61% ipotecario) di cui euro 67 milioni in sorte capitale ed euro 3,6 milioni per interessi di mora. I crediti sono stati ceduti al veicolo di cartolarizzazione Pop Npls 2020 S.r.l. ad un prezzo pari ad euro 20 milioni. BapR ha trattenuto la *tranche senior*, assistita da garanzia statale GACS, per euro 19,6 milioni ed ha ricevuto un pagamento per cassa di euro 0,4 milioni per la vendita ad un terzo investitore del 95 per cento delle *tranche mezzanine e junior*.

<sup>30</sup> Nel corso del 2020 sono state finalizzate n. 3 operazioni di conferimento di crediti a fondi di credito per complessivi euro 25,4 milioni. In particolare, nel mese di luglio, la banca ha perfezionato due operazioni di cessione di crediti UTP per un valore nominale pari ad euro 11,6 milioni, conferendoli ai fondi P&G UTP Management e Value Italy Credit 1. In dicembre, sono state cedute sofferenze per un valore nominale di complessivi euro 10,4 milioni al fondo P&G Credit Management Uno. Nel 2021 è stata perfezionata un’ulteriore cessione di sofferenze per 4,1 milioni di euro ai fondi Value Italy Credit 3 e 4.

Le predette azioni gestionali hanno consentito di ridurre lo *stock* di NPL con tassi medi annui di decremento pari al 27%, di cui il 10% dovuto a recuperi interni ed il 17% ad operazioni di cessione.



Gli strumenti gestionali utilizzati ricalcano le *best practices* di mercato e trovano pieno riscontro nelle raccomandazioni contenute nelle linee guida in materia che le Autorità di vigilanza, nel corso di questi ultimi anni hanno copiosamente rilasciato. Peraltro, si rimarca, ai fini delle tematiche che qui rilevano, come le politiche adottate dalla Banca abbiano consentito di contemperare i positivi risultati ottenuti con il sostanziale mantenimento dei coefficienti di patrimonializzazione (con il CET1 che, nel periodo considerato, è passato dal 24,31% al 24,01%).

Per quanto riguarda le prospettive di evoluzione del rischio di credito alla luce del periodo di congiuntura sfavorevole innescato dalla crisi pandemica Covid-19, la Banca ha prontamente attivato tutte le iniziative di sostegno alla liquidità di imprese e famiglie messe in atto dal Governo, estendendo le misure già precedentemente offerte alle imprese in momentanea difficoltà nell'ambito delle iniziative "ABI-MEF" o su base volontaria. Non solo. Sono state attivate svariate iniziative, anche con modalità *on line* e attraverso un apposito *help desk* telefonico, al fine di fornire alla clientela tutto il necessario supporto per facilitare l'accesso alle suddette misure di sostegno.

Al fine di garantire una tempestiva ed efficace applicazione delle predette misure, nel rispetto degli orientamenti EBA in tema di moratorie (EBA/GL/2020/02), la Banca ha rafforzato i presidi organizzativi, adibendo alle attività in parola *team* dedicati e coinvolgendo ampiamente le risorse della rete territoriale<sup>31</sup>. Le moratorie concesse dall'inizio della pandemia ad oggi ammontano ad euro 733 milioni, mentre i finanziamenti accordati nello stesso periodo risultano pari ad euro 1.005 milioni (di cui euro 391 milioni di finanziamenti Covid). Si rammenta poi, in quanto rilevante per i temi qui trattati, l'iniziativa approntata dalla Banca per i propri soci, ad inizio della pandemia e prima dell'attivazione delle misure statali, di sospensione, fino a giugno 2020, del rimborso delle rate di prestiti e mutui, senza alcun aggravio in termini di costi o interessi<sup>32</sup>. In coerenza con il ruolo da sempre esercitato di banca popolare e del territorio.

La qualità del credito è stata ulteriormente rafforzata tramite l'acquisizione di garanzie pubbliche, attuata sia mediante le sopra citate iniziative di sostegno, sia tramite la conduzione

<sup>31</sup>La Banca ha elaborato uno specifico "*rating covid*" volto ad identificare gli effetti della crisi pandemica sul portafoglio imprese, monitorare l'andamento dei settori più colpiti ed intervenire con prontezza per prevenire il deterioramento delle esposizioni.

<sup>32</sup> Sono stati sospesi n. 1.110 finanziamenti per un controvalore di euro 63,9 milioni, facenti capo a n. 962 soci.

di progetti specifici con i principali fornitori di protezione (MCC, FEI, ecc.). A tutt'oggi le moratorie ed i finanziamenti concessi nel periodo *post* Covid-19 non hanno manifestato rilevanti segnali di anomalia<sup>33</sup>.

La Banca ha comunque elaborato, anche in risposta alle raccomandazioni della Banca d'Italia<sup>34</sup>, alcune simulazioni di *stress-test*, ipotizzando che, a partire dal secondo semestre del corrente anno, una consistente parte dei beneficiari titolari delle misure di sostegno alla liquidità si possano trovare in difficoltà nel mantenere il regolare servizio del debito.

Anche in tali condizioni di *stress*, particolarmente conservative, si stima che il modello operativo di gestione dei crediti deteriorati di BapR consentirebbe di contenere entro limiti accettabili le connesse tendenze al peggioramento della qualità del portafoglio impieghi, salvaguardando sia l'equilibrio economico che l'adeguatezza patrimoniale.

Ciò che preme evidenziare, in conclusione, è che scelte aziendali importanti sono state compiute per garantire – ancor di più in un clima di generale e perdurante incertezza macro-economica – una prospettiva di lungo termine alla Banca, nell'interesse di tutti i suoi *stakeholders* e nel fermo convincimento della rilevanza della funzione di supporto finanziario svolta al servizio del territorio regionale siciliano.

---

<sup>33</sup> Solo il 4% dei crediti che avevano beneficiato di moratorie, poi scadute, evidenzia ad oggi ritardi nella ripresa dei pagamenti. A giugno 2021 il 15% dell'importo degli ulteriori finanziamenti in scadenza di moratoria ha richiesto, in ottemperanza al c.d. "Decreto Sostegni Bis", la proroga della facilitazione a dicembre 2021. Marginale è l'importo delle moratorie residue in essere. La dinamica degli NPL relativa ai primi cinque mesi dell'anno si è mantenuta su livelli stazionari.

<sup>34</sup> Cfr la "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari *post* Covid-19 ed ai cambiamenti strutturali di mercato" del 23 novembre 2020.



**Camera dei Deputati**  
**Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema  
bancario e finanziario**

**Audizione del presidente del consiglio di  
amministrazione e del direttore generale**

**Scheda integrativa alle note nn. 18 e 19 della  
Relazione depositata in data 28 giugno 2021**

**Roma, 1° luglio 2021**



**Nota n. 18 della Relazione**

Corre l'obbligo di fornire una rappresentazione aggiornata della situazione del titolo BapR sul mercato prescelto. Al 25 giugno 2021, il *book* di negoziazione presenta n. 1.716.325 azioni in vendita che, al prezzo medio di esecuzione pari a euro 15,40, corrispondono ad un controvalore di euro 26.431.405, a fronte di limitatissimi ordini di acquisto (n. 5 ordini per n. 700 azioni, con un controvalore di euro 10.780, prima dell'intervento in asta del *liquidity provider*). Si aggiunga che, nel "Periodo di osservazione" corrente, che ha avuto inizio in data 3 ottobre 2020, sono state complessivamente scambiate sul mercato n. 146.221 azioni, per un controvalore di euro 2.251.803,40. Non sono, invece, disponibili dati di mercato in merito al numero complessivo di contratti non eseguiti ed ai tempi medi di attesa ed esecuzione.

**Nota n. 19 della Relazione**

Nel 2018 sono state scambiate n. 137.175 azioni (numero adeguato in considerazione dell'operazione di frazionamento) per un controvalore complessivo di euro 2.951.291 e, dunque, un prezzo medio di esecuzione (anch'esso corretto in considerazione dell'operazione di frazionamento) pari a euro 21,51. Nel 2019 sono state scambiate n. 332.185 azioni (numero adeguato in considerazione dell'operazione di frazionamento) per un controvalore complessivo di euro 5.547.490 e, dunque, un prezzo medio di esecuzione (anch'esso corretto in considerazione dell'operazione di frazionamento) pari a euro 16,70. Nel 2020 sono state scambiate n. 189.876 azioni (numero adeguato in considerazione dell'operazione di frazionamento) per un controvalore complessivo di euro 3.075.331 e, dunque, un prezzo medio di esecuzione (anch'esso corretto in considerazione dell'operazione di frazionamento) pari a euro 16,20. Nel 2021 sono state scambiate n. 97.198 (nuove) azioni (post frazionamento) per un controvalore complessivo di euro 1.496.849,20 e, dunque, un prezzo medio di esecuzione pari a euro 15,40.

In aggiunta a quanto riportato nelle citate note, si rappresenta quanto segue, segnalando che i dati contenuti nel presente documento sono adeguati in considerazione dell'operazione di frazionamento avvenuta in data 28 agosto 2020 e, quindi, espressi in termini di nuove azioni.

Il numero di aste intercorse dalla data di ammissione alle negoziazioni fino al 25 giugno 2021 è pari a 183. Ai sensi dell'art. 71 del Regolamento di funzionamento del sistema multilaterale gestito da Hi-Mtf, le aste hanno cadenza settimanale.

Nella tabella di seguito riportata, sulla base dei dati pubblicati da Hi-Mtf ([www.himtf.com](http://www.himtf.com), <http://d1h8n2ko93o1tp.cloudfront.net/issuers/05036/statistics>) è indicato il numero di contratti conclusi a far data dall'avvio delle negoziazioni cumulati per anno.

<b>Anno</b>	<b>Contratti</b>
2018	859
2019	876
2020	580
2021	303

Riguardo ai tempi medi di esecuzione degli ordini, si fa presente che, sempre ai sensi del menzionato Regolamento (art. 72), il mercato accetta ordini la cui scadenza non ecceda i 60 giorni.

Anche in considerazione dello squilibrio tra gli ordini di acquisto e gli ordini di vendita, mentre i primi vengono di norma eseguiti alla prima asta settimanale utile, i secondi – quando eseguiti – vengono soddisfatti in prossimità della relativa scadenza, per effetto del crearsi di un magazzino ordini di vendita ordinati secondo il criterio cronologico di conferimento degli stessi.

In mancanza di statistiche ufficiali pubblicate da Hi-Mtf, è stato analizzato il *database* degli ordini raccolti da BapR, a partire dalla data di avvio delle negoziazioni. Si segnala che BapR non è l'unico intermediario ad operare sul titolo.

Dall'analisi condotta si evince che in media, per ogni asta settimanale, la sede di negoziazione non ha eseguito n. 204 ordini (relativi a n. 176.995 azioni) raccolti dalla Banca. Il controvalore medio settimanale del totale degli ordini non eseguiti è pari a euro 3.308.830.

La Banca, tramite la sua rete territoriale ed il servizio di *trading on line*, mette i propri i clienti in grado di riproporre tempestivamente gli ordini scaduti.

I dati dello *stock* di azioni in vendita (incluse quelle relative ad ordini raccolti da altri intermediari) osservati da BapR con frequenza trimestrale, nei momenti immediatamente antecedenti ciascuna singola asta, vengono rappresentati nella seguente tabella ed evidenziano nell'ultimo semestre una stabilizzazione sotto i 2 milioni di azioni, per un controvalore complessivo attuale di euro 26.431.405.

<b>Data</b>	<b>Azioni</b>
29-03-2018	2.881.595
29-06-2018	2.877.360
28-09-2018	2.684.875
28-12-2018	2.111.825
29-03-2019	1.580.495
28-06-2019	1.628.850
28-09-2019	1.833.675
27-12-2019	2.446.430
27-03-2020	1.900.595
26-06-2020	1.715.200
25-09-2020	2.081.055
30-12-2020	1.675.590
26-03-2021	1.848.996
25-06-2021	1.716.325

## **PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COOPERAZIONE TRA LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO E LA GUARDIA DI FINANZA**

La **Commissione parlamentare** di inchiesta sul sistema bancario e finanziario (di seguito indicata come "la Commissione") nella persona della Presidente, On. Carla Ruocco;

La **Guardia di finanza**, nella persona del Comandante Generale, Gen. C.A. Giuseppe Zafarana,

di seguito congiuntamente indicate come "le Parti",

**VISTA** la legge 26 marzo 2019, n. 28, recante "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario";

**VISTI** gli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 19 marzo 2001 n. 68, recante "Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78";

**VISTO** l'articolo 2-ter del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n. 15, recante "Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia";

**VISTO** il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, recante " Attuazione della direttiva (UE)

2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio";

**VISTO** il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)";

**CONSIDERATA** la necessità di rafforzare e rendere maggiormente incisiva la cooperazione tra la Guardia di finanza e la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario;

**CONSIDERATO** che è stato realizzato un sistema informatico (di seguito indicato come "il sistema informatico") che consente ai cittadini, alle famiglie, alle imprese e a ogni altro soggetto o ente di segnalare alla Commissione le criticità riscontrate nei confronti di banche o intermediari non bancari;

**CONSIDERATO** che il sistema informatico, consistente in un questionario accessibile via internet, consente di acquisire informazioni la cui gestione costituisce uno strumento che concorre all'esercizio dei compiti della Commissione;

## CONVENGONO QUANTO SEGUE

### Art. 1

#### (Ambito della collaborazione)

1. Le parti si impegnano a collaborare, nel quadro delle rispettive attribuzioni e allo scopo di realizzare forme di scambio informativo, per lo sviluppo di strategie di contrasto e prevenzione delle violazioni riferibili:
  - a) alle procedure inerenti ai finanziamenti, ai prestiti garantiti dallo Stato e alle moratorie su finanziamenti, *ex lege* e volontarie, come previsti, in particolare, dal decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n.27, e dal decreto-legge 8 aprile 2020, n.23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 e successive modifiche e integrazioni;
  - b) alla gestione da parte degli intermediari bancari e finanziari, nonché dei soggetti di cui all'art. 115 TULPS, delle esposizioni creditizie deteriorate (NPL e UTP).

**Articolo 2****(Collaborazione di personale della Guardia di finanza con la Commissione)**

1. Ai fini dell'effettuazione delle verifiche formali per il riscontro della completezza documentale delle segnalazioni pervenute mediante il sistema informatico, il personale della Guardia di finanza in forza al Nucleo Speciale Commissioni Parlamentari d'inchiesta collabora con la stessa. Detto personale viene appositamente assegnato dal Corpo della guardia di finanza per le specifiche funzioni suindicate che restano, quindi, separate da quelle dei militari già assegnati all'Archivio della Commissione.
2. Al termine delle verifiche formali di cui al comma 1, le segnalazioni ritenute complete sono inviate alla Commissione per le valutazioni di merito delle stesse.
3. La Commissione può altresì avvalersi del personale della Guardia di finanza di cui al comma 1, nell'ambito delle valutazioni di cui al comma 2, per l'eventuale svolgimento delle seguenti attività:
  - a) comunicazione delle segnalazioni ricevute alle Autorità di vigilanza per il seguito di competenza;
  - b) trasmissione delle richieste di informazioni all'intermediario segnalato;
  - c) comunicazione ai segnalanti degli esiti delle attività istruttorie poste in essere;
  - d) trasmissione materiale di eventuali denunce di reato alla competente Procura della Repubblica.
4. Le attività di cui ai commi da 1 a 3 sono definite dal Disciplinare previsto dall'articolo 3.

**Articolo 3****(Disciplinare)**

1. Le modalità operative del rapporto di collaborazione oggetto del presente Protocollo sono definite con apposito Disciplinare, concordato tra le Parti.
2. Il Disciplinare definisce, in particolare, la struttura organizzativa preposta alla gestione del Sistema informatico e le relative procedure.
3. Il personale della Guardia di finanza di cui all'articolo 2, comma 1, potrà essere autorizzato dalla Commissione a comunicare al Comando Tutela Economia e Finanza della Guardia di finanza fatti o atti di potenziale rilievo per le relative attività istituzionali.



**Articolo 4**  
(Trattamento dati Personali)

1. Con riguardo ai trattamenti di dati personali effettuati in attuazione del presente protocollo, le parti osservano i principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal regolamento (UE) n. 2016/679, nonché le disposizioni del decreto legislativo n. 196/2003, del decreto legislativo n. 101/2018, del decreto legislativo n. 51/2018 e del decreto del Presidente della Repubblica n.15/2018.
2. A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del decreto legislativo n. 51/2018, le Parti, che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano le misure tecniche e organizzative adeguate a garantire e dimostrare la conformità alle disposizioni di cui al comma 1, nonché il rispetto dei principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi normativi tra le parti.
3. I dati oggetto di scambio tra le parti devono essere adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante per la protezione dei dati personali in materia di comunicazione di informazioni tra i soggetti pubblici.

**Articolo 5**  
(Ratifica)

1. Il presente Protocollo e il Disciplinare di cui all'articolo 3 sono sottoposti a ratifica da parte della Commissione, secondo le disposizioni del relativo regolamento interno.

Roma,

per la Commissione parlamentare di  
inchiesta sul sistema bancario e finanziario

**LA PRESIDENTE**  
On. Carla Ruocco

Per la Guardia di Finanza

**IL COMANDANTE GENERALE**  
Gen. C.A. Giuseppe Zafarana

**DISCIPLINARE PER LA COOPERAZIONE TRA LA COMMISSIONE  
PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO E LA  
GUARDIA DI FINANZA**

**Premessa**

La **Commissione parlamentare** di inchiesta sul sistema bancario e finanziario (di seguito indicata come "la Commissione") nella persona della Presidente, On. Carla Ruocco;

La **Guardia di finanza**, nella persona del Comandante Generale, Gen. C.A. Giuseppe Zafarana,

di seguito congiuntamente indicate come "le Parti";

**CONSIDERATO** che è stato realizzato un sistema informatico che consente ai cittadini, alle famiglie, alle imprese e a ogni altro soggetto o ente di segnalare alla Commissione le criticità riscontrate nei confronti di banche o intermediari non bancari (di seguito indicato come "il Sistema informatico");

**CONSIDERATO** che il Sistema informatico, consistente in un questionario accessibile tramite internet, consente di acquisire informazioni la cui gestione costituisce uno strumento che concorre all'esercizio dei compiti della Commissione;

**VISTO** il Protocollo per la cooperazione tra la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario e la Guardia di finanza (di seguito indicato come "il Protocollo"), finalizzato alla gestione del Sistema informatico e delle relative segnalazioni;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 1 del Protocollo, con il quale le Parti si impegnano a collaborare, nel quadro delle rispettive attribuzioni e allo scopo di realizzare forme di scambio informativo, per lo sviluppo di strategie di contrasto e prevenzione delle violazioni riferibili alle materie e agli ambiti normativi ivi indicati;

**CONVENGONO** che il presente Disciplinare costituisca attuazione del rapporto di collaborazione convenuto con il Protocollo, definendo la struttura organizzativa preposta alla gestione del Sistema informatico e le relative procedure operative.

**Articolo 1**  
(Presidenza e Ufficio di Presidenza della Commissione)

1. La Presidenza della Commissione:

- a) svolge i compiti di gestione, coordinamento e supervisione del Sistema informatico, nonché la valutazione di merito delle segnalazioni, come attribuiti dal Protocollo alla Commissione e descritti dal presente Disciplinare;
- b) ai fini di cui al comma 1, può avvalersi dei consulenti della Commissione;
- c) si avvale del personale della Guardia di finanza per lo svolgimento delle attività di verifica formale delle segnalazioni, di cui all'articolo 2, comma 1, del Protocollo; può altresì avvalersi del medesimo personale per lo svolgimento delle ulteriori attività previste dall'articolo 2, comma 3, del Protocollo;
- d) redige i *report* statistici e le proposte di relazione di cui al comma 2, lettere a) e b) del presente articolo.

2. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, della Commissione:

- a) valuta i *report* statistici sull'andamento delle segnalazioni e sulla gestione del Sistema informatico, presentati dalla Presidente con cadenza almeno bimestrale o, comunque, quando richiesto da un componente dell'Ufficio di Presidenza;
- b) approva la proposta di relazione semestrale sull'andamento della gestione delle segnalazioni, presentata dalla Presidente entro i mesi di giugno e dicembre di ogni anno, e ne dispone la comunicazione alla Commissione in seduta plenaria;
- c) delibera le iniziative conseguenti alla valutazione dei *report* statistici e delle relazioni semestrali, o a segnalazioni di particolare rilevanza, disponendo, in particolare, ove ritenuto opportuno o necessario, lo svolgimento di ulteriori approfondimenti o attività istruttorie in relazione a specifiche segnalazioni o gruppi di segnalazioni, lo svolgimento di audizioni, l'inoltro di richieste di chiarimenti e relazioni scritte, nonché altre richieste documentali;
- d) autorizza la comunicazione al Comando Tutela Economia e Finanza della Guardia di finanza di eventuali fatti o atti, emersi all'esito delle valutazioni di merito di cui all'articolo 2 del Protocollo, che appaiano di potenziale rilievo per le relative attività istituzionali, ferma restando la riservatezza degli atti e documenti di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 26 marzo 2019, n. 28;

- e) su proposta della Presidente, conferisce ad un consulente della Commissione l'incarico di svolgere le funzioni di coordinamento tecnico delle attività di cui al comma 1 del presente articolo.

**Articolo 2**  
(Guardia di finanza)

1. I compiti attribuiti alla Guardia di finanza dal Protocollo e dal presente Disciplinare sono esercitati dal personale addetto alla Commissione.

**Articolo 3**  
(Procedure operative)

2. Le procedure operative per la gestione del sistema informatico e delle relative segnalazioni sono stabilite dall'Allegato al presente Disciplinare.

per la Commissione parlamentare di  
inchiesta sul sistema bancario e finanziario

**LA PRESIDENTE**  
On. Carla Ruocco

per la Guardia di Finanza

**IL COMANDANTE GENERALE**  
Gen. C.A. Giuseppe Zafarana

## ALLEGATO

### AL DISCIPLINARE PER LA COOPERAZIONE TRA LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO E LA GUARDIA DI FINANZA

#### PROCEDURE OPERATIVE

##### A) DEFINIZIONI.

###### 1) Presidenza della Commissione.

La Presidente della Commissione e il personale di diretta collaborazione assegnato alla sua segreteria.

###### 2) Coordinatore.

Il consulente della Commissione incaricato dello svolgimento delle funzioni di coordinamento tecnico delle attività di cui all'articolo 1, comma 1, del Disciplinare.

###### 3) Personale della Guardia di finanza.

Il personale indicato dall'articolo 2 del Protocollo, come descritto dall'articolo 2 del Disciplinare.

###### 4) Segnalazione.

La classificazione di un documento come "segnalazione" consegue alla sussistenza dei seguenti requisiti:

###### a) Requisiti oggettivi:

- riguarda le materie e gli ambiti normativi come individuati dal Protocollo;
- contiene doglianze circa i danni economico-patrimoniali subiti;
- contiene segnalazioni di comportamenti, situazioni o fatti, ritenuti dall'istante illegittimi, irregolari o comunque anomali, che coinvolgono intermediari bancari e finanziari ovvero i soggetti di cui all'articolo 115 TULPS.
- riporta fatti concreti, sufficientemente circostanziati e, se del caso, documentati.

Non sono considerate segnalazioni:



- le comunicazioni che abbiano, a causa del loro contenuto condizionale o interrogativo, le caratteristiche di una “richiesta di informazioni, chiarimenti o documenti” o di un “quesito”;
- le comunicazioni che contengano richieste di risarcimento indirizzate alla Commissione, alle quali sia attribuito il valore di atti di interruzione della prescrizione;
- le comunicazioni inconferenti o comunque non connesse alle materie come individuate dal Protocollo.

b) Requisiti soggettivi.

Le segnalazioni:

- possono essere trasmesse da qualsiasi soggetto (persona fisica o ente);
- non possono essere trasmesse in forma anonima, sottoscritte con nomi di fantasia o allegando documenti scaduti, non veritieri ovvero artefatti.

c) Requisiti di forma e trasmissione della segnalazione.

La segnalazione è trasmessa utilizzando esclusivamente il “canale *web* dedicato”. Eventuali segnalazioni trasmesse con modalità diverse (*e-mail*, contatto telefonico, PEC, FAX, ecc.) saranno considerate irricevibili.

**5) Ammissibilità delle segnalazioni.**

- a) È ammissibile la segnalazione che si ritiene si possa gestire in quanto contenente elementi informativi su fatti, situazioni, soggetti rilevanti.
- b) È non ammissibile la segnalazione che si ritiene non possa essere gestita in quanto priva di elementi informativi su fatti, situazioni, soggetti rilevanti o contenente elementi ritenuti al di fuori dell'ambito delle competenze individuate dall'articolo 1 del Protocollo. Parimenti non ammissibili sono le segnalazioni che riportano informazioni erronee o fuorvianti.

**B) PRINCIPI GENERALI.**

**1) Competenze.**

- a) La Presidenza della Commissione formula il giudizio preliminare di ammissibilità sulle segnalazioni e gestisce la trattazione nel merito delle segnalazioni.

- b) La Presidenza della Commissione è autorizzata ad accedere ai dati dei segnalanti ed è tenuta alla rigorosa osservanza della normativa sul segreto nei casi e nelle forme previsti dalla legge istitutiva della Commissione e dal relativo Regolamento interno.
- c) Le comunicazioni indirizzate al segnalante, all'intermediario, all'Autorità di vigilanza competente, relative all'integrazione della documentazione, all'archiviazione delle segnalazioni, alla segnalazione della criticità all'intermediario interessato e alla comunicazione dell'esito dell'istruttoria eventualmente svolta, sono effettuate tramite e-mail e caselle di posta dedicate, cui hanno accesso la Presidenza della Commissione e il personale della Guardia di finanza.
- d) Al fine di facilitare la trattazione delle segnalazioni, il personale della Guardia di finanza collabora con la Presidenza della Commissione, svolgendo funzioni di verifica della completezza documentale, nonché, su richiesta della Presidente della Commissione o del Coordinatore, gli ulteriori compiti indicati dall'articolo 2, comma 3, del Protocollo.

## 2) Oggetto delle segnalazioni.

Il sistema di segnalazioni è un sistema informatico che consente agli utenti di segnalare le eventuali criticità riscontrate nei rapporti con intermediari bancari e finanziari, nonché con i soggetti di cui all'articolo 115 TULPS, nelle materie e negli ambiti normativi individuati dall'articolo 1 del Protocollo.

In particolare, le segnalazioni possono avere ad oggetto:

- a) moratorie<sup>1</sup>;
- b) finanziamenti<sup>2</sup>;
- c) segnalazioni SIC, CR e CAI<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> In particolare: i) Moratorie ex DL "Cura Italia" PMI (congelamento prestiti a revoca, proroga prestiti a scadenza, sospensioni rate/canoni); ii) Moratorie ex DL "Cura Italia" Famiglie/Lavoratori autonomi e liberi professionisti (Fondo Gasparrini); iii) Moratorie private promosse da Associazioni di categoria.

<sup>2</sup> In particolare: i) Finanziamenti fino a 30.000€ (garantiti al 100% dallo Stato); ii) Finanziamenti superiori a 30.000€; iii) Finanziamenti aggiuntivi all'importo già finanziato (iter semplificato per € 25.000); iv) Rinegoziazione del debito; v) Cessione del quinto; vi) Credito ai consumatori; vii) Mutuo; viii) Apertura di credito bancario; ix) Leasing; x) Altro.

<sup>3</sup> In particolare: i) Sistemi privati di informazioni creditizie (SIC); ii) Centrale dei rischi (CR); iii) Centrale di allarme interbancaria (CAI); iv) Altro.

**3) Trattamento dei dati.**

Il trattamento dei dati è effettuato in conformità al GDPR e i dati personali sono conservati per un periodo massimo di cinque anni.

**La titolarità delle credenziali di accesso e utilizzo del sistema è attribuita alla Presidenza della Commissione.**

**C) GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI.**

Le segnalazioni sono processate e registrate dal sistema informatico e, al termine del procedimento, è possibile per l'utente visionare il riepilogo dell'operazione e effettuarne copia.

**1) Verifiche formali di completezza documentale.**

- a) Il personale della Guardia di finanza esamina la documentazione relativa alla segnalazione per verificarne la completezza formale e documentale.
- b) Il personale della Guardia di finanza, qualora la documentazione sia priva o carente di elementi obbligatori o essenziali, invia al segnalante, entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della stessa, una lettera contenente la richiesta di integrare le informazioni e i documenti mancanti. Il segnalante, nei successivi quindici giorni lavorativi dal ricevimento della stessa, fornisce le informazioni richieste. In difetto, la segnalazione è archiviata dal personale della Guardia di finanza, che ne informa il segnalante.
- c) Il personale della Guardia di finanza archivia le segnalazioni in caso di assenza, mancata comunicazione, errata allegazione del documento di identità.
- d) Il personale della Guardia di finanza, verificata la completezza documentale entro il termine di 15 giorni lavorativi dalla ricezione della segnalazione, fatta salva la sospensione del predetto termine in caso di eventuali attività di integrazione di informazioni o documenti, invia la segnalazione alla Presidenza della Commissione per la valutazione di merito.
- e) Il personale della Guardia di finanza, qualora ritenga che la segnalazione esorbits in modo manifesto dagli ambiti di competenza definiti dall'articolo 1 del Protocollo, sentito il Coordinatore, invia al segnalante una comunicazione nella quale si espongono sinteticamente le competenze individuate dall'articolo 1 del Protocollo.

**2) Valutazione preliminare di merito della segnalazione.**

- a) La Presidenza della Commissione esamina i profili di coerenza della segnalazione rispetto alle competenze individuate dall'articolo 1 del Protocollo e, quindi, valuta nel merito i contenuti della segnalazione ricevuta dal personale della Guardia di finanza.
- b) La Presidenza della Commissione, qualora la documentazione sia valutata carente di elementi sostanziali ritenuti essenziali, predispone e invia entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della stessa da parte del personale della Guardia di finanza, una lettera contenente la richiesta di integrare gli elementi mancanti. Il segnalante, nei successivi quindici giorni lavorativi dal ricevimento della stessa, integra la segnalazione. In difetto, la segnalazione è archiviata e la Presidenza della Commissione ne dà comunicazione al segnalante.
- c) Entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione da parte del personale della Guardia di finanza, la Presidenza della Commissione classifica le segnalazioni come ammissibili o non ammissibili. La Presidenza della Commissione può avvalersi della collaborazione di un consulente della Commissione per la valutazione di merito di una o più segnalazioni; in tal caso, il termine di cui al primo periodo è sospeso fino al completamento dello specifico incarico da parte del consulente e, comunque, per non più di 10 giorni lavorativi.

**3) Trattazione delle segnalazioni rilevanti.**

- a) La Presidenza della Commissione invia all'intermediario la segnalazione ricevuta dall'istante al fine di favorire, in un'ottica di leale collaborazione, la prevenzione ovvero la rapida definizione della controversia, contribuire alla corretta applicazione delle norme vigenti in materia ovvero al superamento di criticità, eventuali inadempienze e difficoltà operative.
- b) All'intermediario è assegnato un termine di 30 giorni lavorativi per comunicare le proprie osservazioni e argomentazioni in merito all'applicazione della normativa bancaria e finanziaria alla fattispecie in questione. Trattandosi di attività svolta in ottica conciliativa e di collaborazione, il termine non è perentorio, né l'intermediario ha l'obbligo di riscontrare la richiesta. Del diniego di collaborazione sarà comunque data evidenza nei *report* statistici e nelle relazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Disciplinare.
- c) La Presidenza della Commissione, laddove ne ravvisi la necessità ovvero l'opportunità, trasmette alle competenti Autorità di vigilanza la corrispondenza

ricevuta dal segnalante e dall'intermediario, chiedendo alle stesse un riscontro, corredato da osservazioni.

d) La Presidenza della Commissione informa il segnalante degli esiti delle attività istruttorie poste in essere.

#### **4) Trattazione delle segnalazioni non ammissibili.**

Le segnalazioni inammissibili sono archiviate. La Presidenza della Commissione e il personale della Guardia di finanza, nei rispettivi ambiti di competenza, informano il segnalante dell'avvenuta archiviazione.

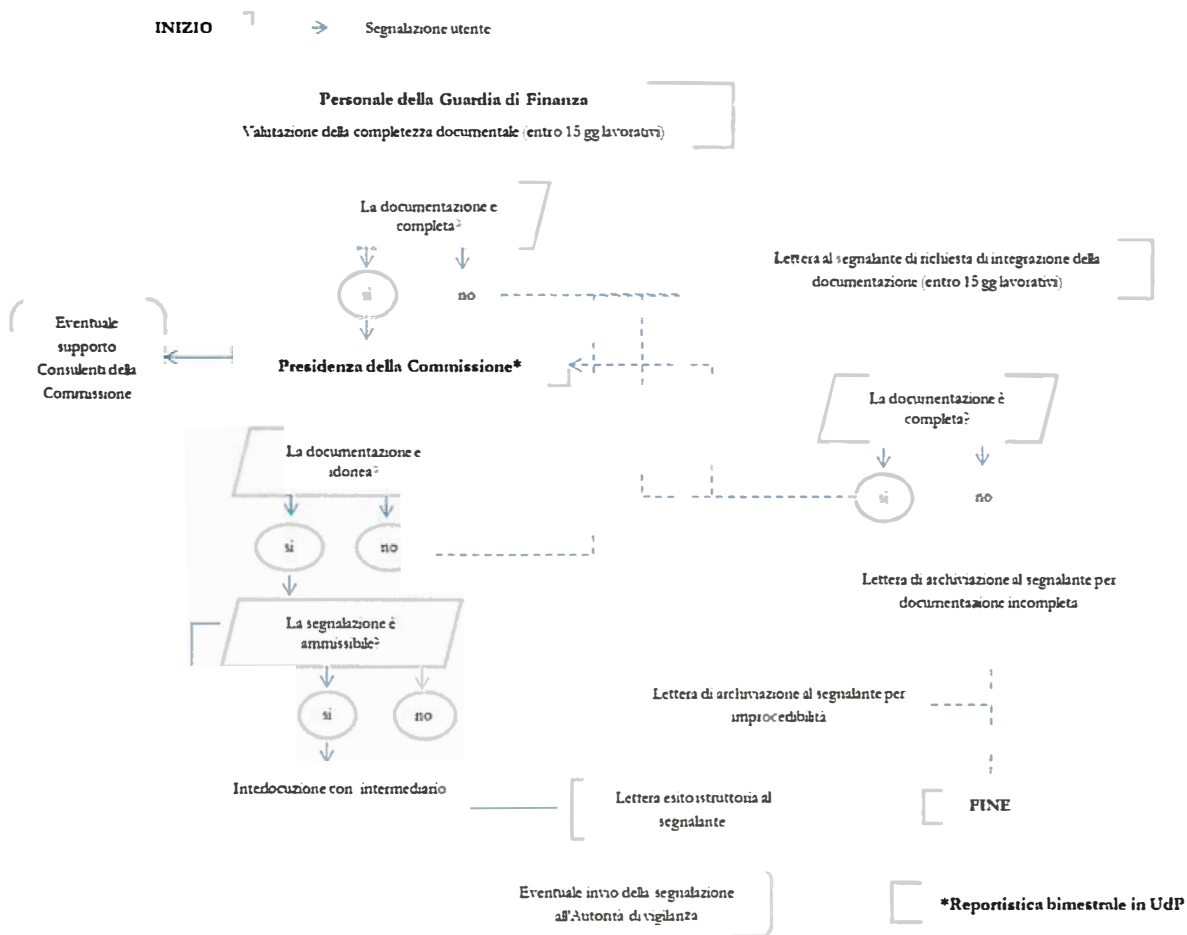
#### **5) Comunicazioni standardizzate.**

Per tutte le comunicazioni previste dal presente Allegato, indirizzate al segnalante, all'intermediario o alle Autorità di vigilanza, sono predisposte delle lettere contenenti testi *standard*.

### **D) SERVIZIO DI ASSISTENZA.**

Nella *homepage* del sito *internet* può essere indicato un indirizzo *e-mail* dedicato al quale inviare richieste di assistenza per la corretta compilazione della segnalazione nonché per segnalare eventuali problematiche di natura informatica. In tal caso, il servizio di assistenza è coordinato dalla Segretaria di Presidenza.

**E) FLOWCHART DELLE SEGNALAZIONI**





PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



\*18STC0149970\*